LA STAMPA DELLA SERA

Fraugar, non fastar. TORINO - Sabato-Domenica 15-16 Dicembre 1934 - Anno XIII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza: Ingrossi di colonna: Annunci mortuari L. 0,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali prezzo di tariffa - Avvisi economici prezzo di tariffa - Per piccoli avvisi, condizioni speciali - Rivolgersi per le inserzioni alla Società Anonima Pubblicità Italiana S. A., Via G. Verdi, 7, telefoni 43-040 - 43-041. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 giorni settimanali: Anno L. 36 - Semestre L. 19 - Trimestre L. 10 - Estero: Anno L. 100 - Semestre L. 55 - Trimestre L. 30

Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Roma, Galleria de « La Stampa »

Il Duce ha approvato
i progetti per il comune di Pontinia

ROMA, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il Commissario dell'Opera Nazionale per i Combattenti, che ha sottoposto al Suo esame i progetti per il nuovo Comune di Pontinia.

Il Duce ha approvato i progetti stessi, ed ha tenuto ad esprimere il Suo alto compiacimento ai progettisti dell' ufficio tecnico dell'Opera Combattenti per il carattere rurale a cui sono stati ispirati i piani di tutti gli edifici.

Terra redenta dal Fascismo

Lo stemma della provincia di Littoria

Popolazione e lavoro

Dati statistici
e confortanti sintomi di ripresa

Roma, sabato sera.

Il miglioramento nello stato generale della disoccupazione italiana, illustrato dalle cifre recentemente pubblicate e relative al 31 ottobre scorso, appare ancora più considerevole se riferito alla generale situazione italiana.

Secondo le ultime statistiche pubblicate, i disoccupati in Italia al 30 novembre 1934 erano 906.114 contro 969.944 al 30 novembre 1933. Da un anno all'altro la diminuzione della disoccupazione è quindi di 64 mila unità.

Si deve però tener conto che questa diminuzione è avvenuta mentre è aumentata la popolazione del regno, sia per il naturale sviluppo demografico che aumenta di anno in anno non soltanto di nuovi nati, ma anche la compagine numerica degli italiani abili al lavoro, sia per l'andamento del movimento migratorio che registra un notevole rimpatrio dall'estero di lavoratori italiani, i quali vanno naturalmente ad aumentare la saturazione del mercato italiano del lavoro.

Dal 31 dicembre 1933 al 31 ottobre 1934, secondo i calcoli approssimativi fatti dai competenti uffici statistici in base al naturale movimento demografico e al movimento degli espatriati e dai rimpatriati, la popolazione presente nel regno è aumentata da 42.214.000 unità a 42.562.000 unità. L'aumento in dieci mesi è stato di 348 mila cittadini, una parte dei quali costituisce proporzionalmente un aumento di lavoratori italiani.

La diminuzione della disoccupazione è dovuta a due fattori essenziali: la ripresa delle attività produttive che lavorano per il mercato italiano — purtroppo le attività produttive e commerciali dedicate all'esportazione continuano ad essere in regresso — e la costante politica del Regime rivolta ad un metodico, razionale riassorbimento della mano d'opera disoccupata.

In proposito sono da ricordare le ultime misure collegate al provvedimento della riduzione della durata del lavoro settimanale alle 40 ore prontamente attuate con spirito corporativo da parte di tutte le categorie economiche.

Il Tevere in piena

Piroscafi attraccati ai moli di Ripagrande

La valle Ontana allagata

Roma, sabato sera.

In seguito alle pioggie insistenti di questi giorni il Tevere è in piena. All'idrometro di Ripetta il livello delle acque ieri sera alle 18 era salito a metri 12,50; però nel corso della serata la piena è ancora aumentata tanto da raggiungere, circa le ore 2 di stamane allo stesso idrometro la quota massima di metri 14,50. Segnalazioni telegrafiche da Orte hanno annunciato che il fiume aveva colà raggiunto i metri 7,67 generando straripamenti e allagamenti di non grave entità.

Degno di nota è il fatto che la piena ha facilitato la venuta di numerosi piroscafi di notevole stazza fino al porto di Ripagrande dove hanno attraccato comodamente.

Nei pressi della confluenza del Nera la verde e ubertosa campagna oggi non è che un immenso lago. Molti casolari sono rimasti incendati e gli abitanti sono stati salvati appena giorno per mezzo delle imbarcazioni.

I danni alle campagne sono ingenti; però per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie alle persone.

Tutte le autorità locali ed i militi volontari ed altri volonterosi si sono prodigati per tutta la giornata nell'opera di soccorso. Tutti i posti sono stati ieri visitati dal Prefetto e dal Segretario federale di Viterbo, accompagnati dal maggiore dei carabinieri e da altre autorità della provincia.

Da Città di Castello giunge notizia che le continue piogge hanno provocato l'ingrossamento del Tevere e il conseguente allagamento delle pianure vicine.

Hanno straripato inoltre i torrenti Tavaglione e Scatorbia. Alcune case coloniche sono state allagate. I vecchi dicono che una piena come quella di ieri e di oggi è solamente paragonabile a quella famosa del 1896. Nella città si sono verificati vari allagamenti, ma non si hanno a lamentare danni alle persone.

Quali titoli esteri debbono essere denunciati

Roma, sabato sera.

A chiarimento di dubbi prospettati riguardo l'applicazione delle disposizioni contenute nei decreti del 5 corrente in materia di denuncia alle filiali della Banca d'Italia dei titoli esteri e dei titoli italiani emessi dall'estero posseduti da banche, banchieri, ditte, società, persone giuridiche di qualsiasi natura, nonchè da parte di cittadini italiani domiciliati nel Regno, viene precisato che:

Devono essere denunciati anche i prestiti emessi all'estero e quotati in Italia in valuta estera come Danubio-Sava-Adriatico, in franchi francesi; prestito greco 6 % in sterline; prestito rumeno 7 % in sterline; prestito San Paolo caffè 7 % 1930 in sterline; prestito bulgaro 7 1/2 % in dollari.

Non devono invece formare oggetto di denuncia i titoli esteri emessi in Italia in lire, come il prestito austriaco 6 1/2 e 7 %, prestito germanico (Dawes) 7 %; prestito polacco 7 %; prestito ungherese 7 %; prestito Young 5 1/2 %.

Aldo Valori ricevuto dal Duce

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto Aldo Valori che Gli ha presentato il suo volume *La condotta politica della guerra*.

Il Duce ha gradito l'omaggio.

(Stefani).

Dimostranti tedeschi oltrepassano il confine della Sarre

Parigi, sabato sera.

Si apprende da Saarbrucken che nel pomeriggio di ieri, verso le 16, una cinquantina di tedeschi provenienti dal territorio del Reich, sono arrivati su quattro autocarri a Vaudrevange, residenza di von Papen, presso Sarrlouis. Dopo essere scesi al centro cittadino della località, si sono recati dinanzi alla sede della Federazione economica saarese e quando i membri di questa associazione che si trovavano nello stabile uscirono in strada li accolsero con grida ostili.

La polizia fu subito avvisata, ma soltanto dopo mezz'ora arrivò sul posto. La dimostrazione durò fino alle 18 e finì soltanto dopo che due dei manifestanti furono tratti in arresto.

Viene riprodotto intanto che il 21 di questo mese avrà luogo dinanzi al Tribunale Supremo del plebiscito il processo contro i capi del fronte tedesco Pirro, Roechling, Kiefer, Levacher e Schueinet, accusati di offese calunniose verso i funzionari del Governo del territorio.

Sembra che questo processo debba avere una grande eco poichè il Tribunale del plebiscito ha deciso ora di ammettere come difensore il noto avvocato tedesco prof. Grimm.

Il generale Brind

Il maggiore generale J. T. S. Brind, comandante delle truppe internazionali inviate nella Sarre per mantenervi l'ordine durante le operazioni di plebiscito che — come è noto — si svolgerà il 13 gennaio.

TERRORISMO O RIVOLTA?

Un altro capo sovietico
vittima di un attentato

MOSCA, sabato sera.

Si comunica ufficialmente ch'è stato commesso un attentato contro la vita del neo-eletto presidente del Soviet locale di Krasni-Lusch, Kara.

Parecchie persone hanno fatto fuoco contro di lui e lo hanno ferito.

Dalle notizie giunte finora, pare che l'attentato sia accaduto sulla pubblica via. Gli attentatori avrebbero agito alla maniera dei «gangsters» americani. Atteso il Kara lungo la strada che egli doveva percorrere ogni giorno, i terroristi gli hanno sparato addosso una scarica di colpi d'arma da fuoco.

Immediatamente accorrevano agenti da ogni parte, ma gli attentatori, i quali pare si trovassero sopra un autocarro, si allontanavano a velocità pazza, dirigendosi verso l'aperta campagna.

Kara è anche membro della Commissione del partito.

Sono stati operati parecchi arresti. Gli attentatori però sono riusciti a darsi alla fuga. Appena arrestati essi saranno fucilati.

Intanto si apprende che il tribunale di Kiew ha condannato alla pena di morte mediante fucilazione 29 intellettuali ucraini quasi tutti membri del partito comunista.

Si tratta di professori, scrittori e giornalisti che in questi ultimi anni erano giunti dalla Polonia nell'Ucraina sovietica. Essi erano accusati di avere perseguito in seno al partito comunista tendenze nazionali separatiste dirette contro Mosca.

La nave "Schiaffino" considerata perduta

MARSIGLIA, sabato sera.

La nave da carico «Schiaffino», dopo le vane ricerche fatte in questi giorni, è considerata ormai come definitivamente perduta. Si teme che oltre ai venticinque uomini dell'equipaggio non trasportasse anche dei passeggeri.

2.788.145 stranieri venuti in Italia
nei primi 10 mesi dell'anno

Roma, sabato sera.

Dalle prime notizie complete sul movimento complessivo degli stranieri entrati in Italia nel 1934, risulta che nei primi dieci mesi di quest'anno gli stranieri entrati in Italia sono stati 2.788.145. Questa cifra, limitata a dieci mesi, è superiore a quella registrata per ciascuno dell'intero annata del triennio precedente.

Mario Bassi ripeterà ad Asti la conferenza su Ragazzoni

Asti, sabato sera.

Al nostro Teatro «Alfieri» lunedì sera, alle ore 21, il camerata e collega Mario Bassi ripeterà la conferenza tenuta con successo a Torino, nel Salone de *La Stampa*, conferenza rievocativa del poeta Ernesto Ragazzoni e della scapigliatura di venti, venticinque anni fa.

La conferenza che s'intitola «Lucciole di poesia e lanterne d'catarsi» si divide in due parti: la prima, in memoriam, e la seconda che comprende la lettura delle poesie più significative e dilettose del Ragazzoni.

L'assassino di Kirow si è avvelenato

BERLINO, sabato sera.

Secondo l'«Agenzia Radio» Nicolaiev, l'assassino di Kirow si sarebbe avvelenato mercoledì scorso nella prigione di Mosca, ove si trovava rinchiuso. Il Nicolaiev, il quale già fin dal momento del suo arresto aveva tentato di togliersi la vita, è riuscito ad ingoiare una forte dose di sublimato corrosivo, procuratasi non si sa come. Ogni tentativo fatto dai medici per salvarlo è stato vano.

Il Giro della Tripolitania

Clerici vince a Misurata la tappa a cronometro

Tripoli, sabato sera.

La quarta tappa del Giro della Tripolitania, Homs-Misurata (Km. 91), disputata a cronometro ha dato il seguente risultato: 3. Clerici in ore 2,15' e 59" alla media oraria di Km. 40,590; 2. Scazzola in ore 2,16'2"; 3. Lovadino in 2,18'31"; 4. Ciocottelli in 2,19' e 35"; 5. Battesini in 2,19'42"; 6. Gherel in 2,19'49"; 7. Ceccarini; 8. Biondini; 9. Grassi; 10. Bulgarelli.

Dopo la tappa odierna, Scazzola passa al comando della classifica generale.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 15 dicembre 1934)

TORINO	47	11	67	46	21
BARI	32	26	46	6	52
FIRENZE	47	9	18	42	16
MILANO	52	80	44	7	84
NAPOLI	49	44	2	88	45
PALERMO	70	15	90	21	83
ROMA	42	18	25	74	79
VENEZIA	32	19	7	20	46

I grandi problemi del traffico

La camionale e il traforo della collina torinese
Una variante al progetto Quaglia-Orlandini per il nuovo tratto Villanova-Chieri-Torino - Consensi di autorità e di tecnici - Verso la realizzazione

La notizia che tratto tratto il telefono trasmette da Genova, presentano la camionale in tutto il fervore del suo svolgimento, infranto soltanto dalle difficoltà tecniche che la traversata dell'Appennino oppone al tracciato. Ad ogni mese che passa i lavori sono decisamente spinti avanti; e se la stagione ne rallenta oggi il ritmo, non v'ha dubbio che alla ripresa primaverile questo sarà di nuovo accelerato, avvicinando sempre più l'arteria al suo definitivo compimento.

Senza avventurarsi in previsioni incerte e vane, si può però affermare che la grande opera voluta dal genio del Duce, è ormai da considerarsi nel numero dei fatti compiuti. L'allacciamento del maggior porto mediterraneo con la Valle Padana ne sarà una strada che consentirà il regolare passaggio delle migliaia di autoveicoli avviati giornalmente nei due sensi attraverso la barriera appenninica, ha cessato di essere una aspirazione. Genova e Serravalle sono i due punti luminosi destinati a segnare un'epoca nuova per la intensificazione dei traffici fra l'entroterra e il mare.

Ciò posto, sorge il problema della preparazione dei principali centri dell'interno, cui la camionale dovrà arrecare i suoi sicuri e inestimabili benefici. Serravalle è uno sbocco dal quale si può egualmente procedere verso Milano e verso Torino. Spetta pertanto ai due capoluoghi di provvedere a quelle che possono essere le proprie particolari necessità.

L'afflusso da Asti

Per Torino il traffico ha aperte davanti a sè due vie: Casale ed Asti. Nei riguardi della prima e del suo accesso alla città, niente da dire. La città è da questo lato aperta all'afflusso naturale delle merci che nessun ostacolo intralcia. Non così è invece per Asti, la cui via di Moncalieri — statale n. 29 e «Padana inferiore» — intralciata fino a Poirino anche dalla presenza di un binario tramviario, è divenuta talmente sovraccarica da sopportare con difficoltà ora d'ora il passaggio degli autoveicoli a trazione pesante e leggera, onde spontanea sorge la domanda: che cosa sarà quando la Genova - Serravalle sarà in piena efficienza di esercizio?

Il problema viene d'altra parte a coincidere con una necessità torinese, derivante dalla particolare situazione topografica della città. Da Moncalieri a Chivasso, ove esiste la seconda strada di accesso al Monferrato, cioè ad una zona sulla direttiva della camionale, una cortina collinare di trenta chilometri isola Torino da tale zona, lasciandola imbottigliata fra il Po e le Alpi. La provinciale Villanova-Chieri-Pino ha tali caratteristiche di andatura (un massimo del 9,50% di pendenza sulla collina e continue svolte a zig-zag nel versante torinese), che la escludono da una specifica funzione di transito per il traffico pesante.

Occorreva pertanto escogitare una soluzione che riuscisse a un tempo i due problemi: dare al traffico proveniente da Asti una via di accesso in stretta correlazione con la camionale, e disincagliare la città, abbellita ma anche oppressa dalla sua meravigliosa collina. E' ciò che hanno fatto gli ingegneri Orlando Orlandini, capo del Servizio tecnico municipale dei Lavori Pubblici, e Andrea Quaglia, col loro progetto di traforo collinare ed il raddoppio della «Padana inferiore» nel tratto fra Villafranca d'Asti e Torino. Chi scrive ha avuto l'occasione di presentare al pubblico, tempo addietro, nelle edizioni mattino de La Stampa, il progetto dei due valorosi tecnici, che consiste sostanzialmente nella costruzione di una strada, a tipo appunto camionale, da Torino a Villanova per Pino e Chieri, lungo lo stesso tracciato della provinciale esistente. Partendo da corso Casale e Sassi e seguendo la valle del Cartmann, l'arteria, con una pendenza massima del 5 per cento, avrebbe valicato la collina staccando con una galleria di 750 metri nei pressi della frazione Minoretti, sotto Superga.

La variante

Oggi, però — e siamo lieti di darne la primizia ai nostri lettori — una variante è stata apportata al progetto, in modo che, abolendo la svolta prima della galleria, la strada dovrebbe sboccare presso l'abitato di Pino e continuare, con lieve curva, verso l'incrocio della strada di Superga e Castelnuovo a Chieri, e quindi a Riva e Villanova. E' noto che il costo preventivato dell'opera si aggirerebbe sui 25 milioni.

A Torino la strada, dalla base di corso Casale, mentre si allaccerebbe alla statale di Milano e alla provinciale di Casale, all'autostrada e alle radiali di Borgaro e Pianezza — sia lungo i corsi Belgio e Regina Margherita, sia lungo l'arteria che attraversa il corso Giulio Cesare — raggiungerebbe la Spina-Mancenisio in continuazione naturale della «Padana inferiore», ciò che per ragioni emergenti dalla cartina che pubblichiamo, riesce infinitamente più arduo dal lato di Moncalieri.

In seguito alla pubblicazione de La Stampa, autorità e tecnici non tardarono ad esprimere sul progetto il loro caloroso consenso. Il Gruppo trasporti del Sindacato fascista ingegneri di Torino, di cui è reggente il commissario Fuortes, capo del Circolo ferroviario, e del quale, oltre il segretario del Sindacato on. Bernocco, fanno parte gli ingegneri Bonvino, nob. Bressi, comm. Carmine, capo del Compartimento Ferrovie Stato, Cartasegna, Davico di Charvensod, Facchini, Garelli, Massino, Odiard dei Ambrois e Polino, accompagnatori della commissione di Torino e del Piemonte con le altre regioni d'Italia, approvava una relazione dell'ing. Garello che, fra l'altro, caldeggiava la realizzazione della nuova arteria, riconoscendone l'urgenza, dappiamo che altri enti sono venuti alle stesse conclusioni, ed è inutile dire dell'entusiasmo suscitato dal progetto a Chieri, a Villanova e ad Asti. Ed è perfettamente logico.

«Che il traffico sulla «Padana inferiore» — scriveva recentemente in un suo pregiato studio sulla rivista «Torino» il prof. Piero Gribaudi — sia eccessivo, è evidente, ed è dimostrato, se si vuole, anche dai frequenti disastri automobilistici che avvengono presso il bivio di Moncalieri. E' vero che qui la strada si biforca e un ramo corre fra la collina e il Po, mentre l'altro attraversa il Po e poi il Sangone per sboccare nella movimentatissima via Nizza; ma questa divisione non porta che una assai scarsa diminuzione di traffico sulla strada subcollinare, che è pure percorsa dalla tramvia Torino-Moncalieri-Trofarello. Sull'altro ramo, che attraversa il Sangone, il traffico è aumentato dagli apporti delle strade di Carignano e di Pinerolo».

Le ex-barriere daziarie documentano l'intensità del traffico di queste arterie, che nel 1933 è stato per quella di Piacenza di lire 3.678.740, per quella del ponte Isabella di lire 3.495.214, per quella di Nizza di lire 6.824.534, per quella di Milano di lire 5.857.433, per quella di Chieri di lire 3.189.944, mentre per quella di Casale ha superato il milione.

Queste cifre trovano conferma nel movimento del traffico sulla statale numero 10. Nel 1933, in un posto di osservazione situato poco prima di Villanova, provenendo da Asti si notò una media giornaliera di 3060 autoveicoli, 350 veicoli a trazione animale e 280 biciclì, e, cioè, una media giornaliera complessiva di ben 3410 veicoli.

Media già alta, ma che tuttavia non raggiunge la metà di quella che, nello stesso anno, fu registrata in un posto di osservazione verso Trofarello, cioè sulla «Padana inferiore» sono già immesse le provenienze da Alba, da Villastellone e da Chieri facenti capo a Cambiano. Qui transitarono in media ogni giorno 5990 autoveicoli, 270 carri a trazione animale, e 2699 biciclì; in complesso, ben 8870 veicoli!

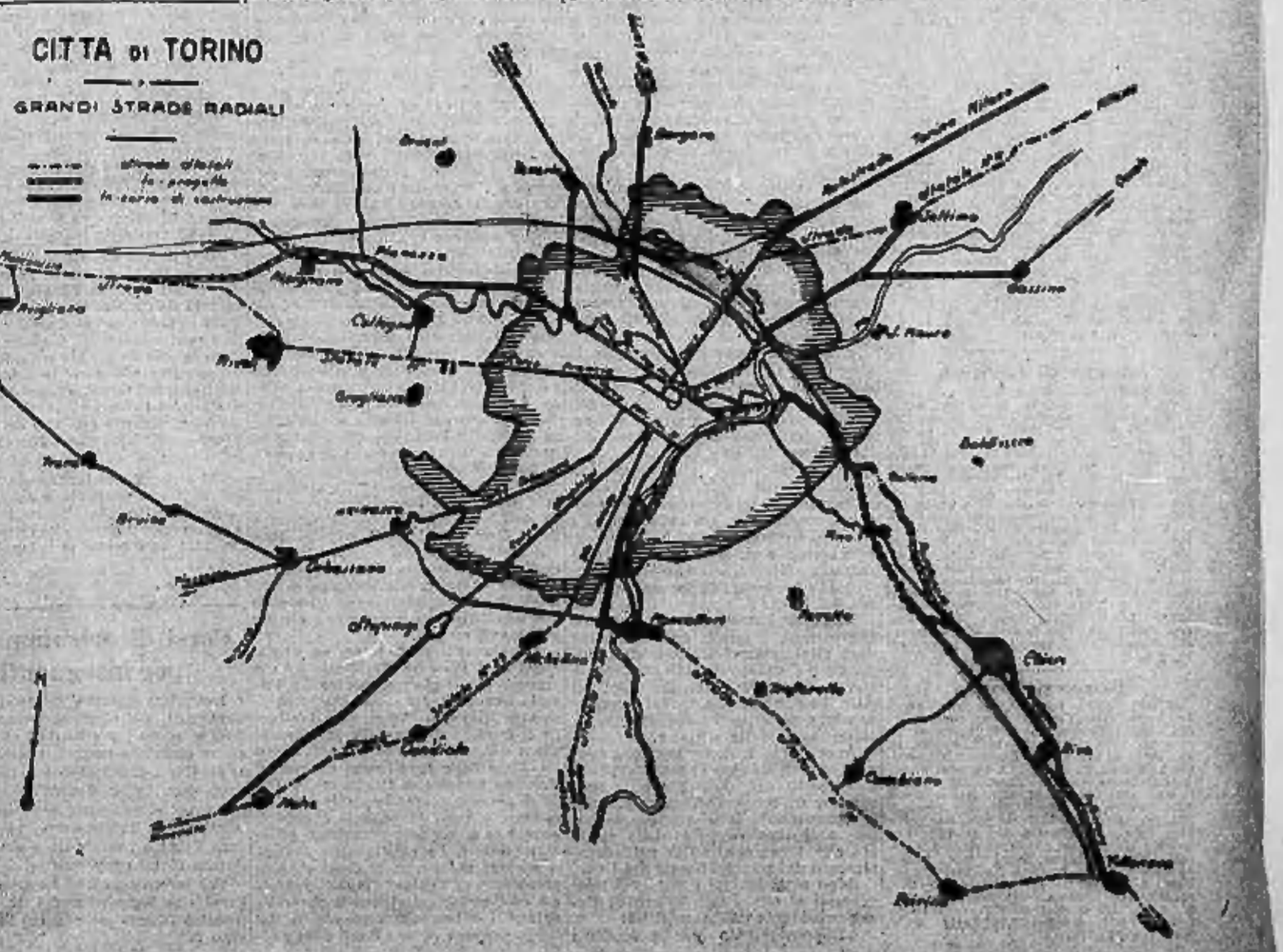
«Questo enorme movimento — commentò il Gribaudi — non è senza pericoli, ed è senza dubbio anche causa di scarsa velocità per gli autoveicoli. Di qui la deviazione sempre maggiore del traffico da Asti verso Chivasso e viceversa, per evitare l'arteria congestionata della «Padana inferiore».

Progetto maturo

La provinciale Chivasso-Asti (alla progressiva m. 1800 nel Comune di Castagneto Po) ebbe nel 1933 un movimento giornal. medio di 488 autoveicoli, 320 carri a trazione animale e 771 biciclette. Sulla strada provinciale Chieri-Villanova d'Asti la media giornaliera degli autoveicoli raggiunse la bella cifra di 940. Quest'ultimo dato dimostra che, già oggi, molti autoveicoli diretti da Torino ad Asti, evitano la «Padana inferiore» per seguire la strada Torino-Chieri-Villanova, e cioè la direttiva lungo la quale gli ingegneri Orlandini e Quaglia hanno progettato il raddoppio della «Padana inferiore».

Il consenso delle autorità e di enti importanti quali è il Sindacato ingegneri, cioè l'organizzazione dei tecnici e in definitiva dei competenti è dunque confortato anche dalla statistica. Il progetto è pertanto maturo; e poichè, oltre tutto, almeno tremila operai per alcuni anni troverebbero lavoro nella grande e bella intrapresa, l'augurio che sgorga spontaneo è che l'idea, pratica e geniale degli ingegneri Quaglia e Orlandini, tramuti il consenso delle autorità in una rapida realizzazione.

Francesco Oddone



LA NAZIONE ARMATA

Importante riunione presieduta da S.E. Starace

Roma, sabato sera.

Stamane alle ore 10, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento si sono riuniti: S. E. il generale Grazioli ispettore generale per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione, il presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., l'ispettore della Premilitare della Milizia V.S.N., il capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento, oltre ai rappresentanti dei Ministeri della Guerra, Marina, Aeronautica, Educazione Nazionale, della M.V.S.N. presso l'ispettorato generale.

Sono stati esaminati i risultati raggiunti e tutt'oggi è stato stato precisate le direttive per il coordinamento dell'attività che la M.V.S.N. e le organizzazioni giovanili (F.G.C. e O.N.B.) sono chiamate a svolgere nel campo della premilitare e della post-militare.

Il Segretario del Partito ha illustrato il nuovo inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento con gli ufficiali della M.V.S.N., inquadramento che sarà adottato a partire dal 1 gennaio XIII e sarà ultimato il 1.o febbraio, annuale della fondazione della Milizia.

L'oro e la sterlina

LONDRA, sabato sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,84 15/16. Ora 169,5 1/2. Argento d. 24 7/16, l. 24 9/16.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni ufficiose di Borsa

Borsa di Torino

Miglioramento di tutti i valori

Gli sviluppi favorevoli del mercato segnalati ieri hanno avuto un buon seguito. Con andamento calmo ma assai regolare, le quotazioni di tutti i valori hanno ripreso terreno, al seguito dei Fondi Pubblici che hanno conseguito il ricupero più sensibile.

Rendita e Redimibile assai domandati segnano in chiusura un vantaggio di 20 centesimi da ieri.

Fra i titoli industriali più richiesta ed in progresso la Visconea.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	84,15	84,725
100	Id. f. c.	84,40	84,675
100	Prest. conv.3½	84,85	85,075
100	Id. f. c.	84,80	85,025
100	I.R.I. 4,50%	407,50	407,50
500	Torino 6% n.	482 —	482,50
500	Torino 5% n.	501 —	499,50
500	S. Paolo 6%	498,25	498,25
500	S. Paolo 3,50%	472 —	472 —
500	Ferrov. 3 %	342 —	343,50
500	Elet. fer.4,50%	497,50	499 —
100	B.T.N. 1940	102,95	103 —
100	Id. 1941	102,95	103 —
100	Id. 1943	99,10	99,10
500	S.T.E.T.	512 —	513,25
500	Miglior. 5 %	490 —	490 —
500	Miglior. 6 %	492 —	492 —
1000	B.ca d'Italia	1690 —	1695 —
500	Banca Comm.	965 —	965 —
500	Credito Ital.	621 —	621 —
100	Banco Roma	105 —	105 —
350	Mediterraneo	425 —	428 —
500	Meridionali	601,50	605 —
25	Lloyd Sab.	27 —	27 —
200	Navigaz. A. I.	67 —	67 —
100	Torino-Nord	122 —	122 —
10	Italiana Gas	12,85	13,025
100	Elettr. A. I.	92 —	92,25
50	Bip	38,50	39 —
200	Terni	187 —	190 —
75	P. C. E.	84,50	84,50
500	Savigliano	683 —	683 —
200	Nebiolo	123 —	126 —
125	Bauchiero	157 —	162 —
80	Tedeschi	77 —	77 —
200	Ilva	165 —	166,50
200	Fiat	257,75	260,50
50	Monte Amiata	21,50	22 —
100	Montecatini	120 —	131,50
200	Monteponi	174,50	175 —
5	Schiapparelli	4,70	4,75
100	Mira Lanza	95 —	95,50
75	Cir	153 —	154 —
500	Acqua Potab.	439 —	440 —
70	Fiorio	40,50	40 1/8
25	Unica	26 —	26,25
50	Venchi (equiv. 7½ su Unica)	— —	— —
200	Viscosa	272 7/8	275 7/8
25	Valli Lanzo	18 —	18 —
600	Lanz Borg.	1230 —	1230 —
200	Rey Stabili	187 —	191 —
100	Cartiera Ital.	93,50	94 —
225	Cart. Burgo	209 —	211,75
25	Pittaluga	2 7/8	2,75
65	Perrero	217 —	217 —

CAMBI: Parigi 77,275; Londra 57,98; Svizzera 379,75; New York 11,725.

Borsa di Milano

MILANO, 15. — La settimana borsistica, malgrado anche l'avvicinarsi dei riporti, ha terminato oggi con una migliore atmosfera. Con un tono più elevato troviamo in primo luogo la Rendita progredita a 84,50 ed il Prestito della Conversione tra 85,05 - 84,77. 84,80 per fine corrente dicembre. Tra gli assicurati in maggior vantaggio le Generali, Industria Zuccheri, ex-Ferroviari, Rubattino, Edison, Vizzola, Terni, entrambe le Pirelli, Eridania, Distillerie, Centrale, Stampati, Linoleum, Ilva e Breda.

Rend. It. 3,50 % 84,50; Cons. 3,50 % f.m. 84,80; B. Italia 1615; B. Comm. It. 965; B. Roma 106; Cr. It. 630; Cr. Mariti. 500; Ass. Gen. 5950; Centrale 685; Mediterranee 425; Meridionali 604; Venete Costr. 203; Comit. Neb 15; Rubattino 130; Libera Triestina 25; Cantoni 1410; Furier 49; Val d'Olona 84; Valle Seriana 7; Val Ticino 80; Olcese 206,50; Stamp. ati 464; Centoni Conte 309,50; Linif. Can. Naz. 192,50; Rossari e Varzi 301; Retondi 200,50; Toni 17,50; Colon. Merid. 12; Un. Manif. 319; Cavarzo 515; Rossi 2960; Targetti 68; Cascami 383; Bernasconi 35; Enia 376; Parchetti 62; Ansaldo 17; Ilva 165,50; Metalli, It. 181,50; M. Amiata 21,75; Montecatini 131,75; Dalmine 165; Breda 135,50; Bianchi 68,75; Isotta Fraschini 14; Piat 258,50; Riani Silvestri 9,50; Reggiane 37,25; Adriatica Elettr. 182; Piacentina 172; Cielt 362,50; Dinamo 950; Bresciana 366,50; Valdarno 138,25; Alta Italia 92; Emiliana 360; Tresso d'Adda 359; Cisalpina privil. 125; id. ordin. 89,75; Sesto 79; Edison 690,50; id. Postergate 500; Sip 38,50; Tirso 56,25; Lombarda 356,50; Meridi Elettr. 241; Terni 191,50; Unes 10,40; Italcable 76,50; Tecnomasio 58; Distill. It. 168,25; Eridania 339,50; Industria Zuccheri 1260; Raffineria L. I. 379; Italiana Gas 12,975; Mira Lanza 96; Petroli d'Italia 9; Aedes 116,50; Fond. Reg. 1; id. 7 % 24; Fondi Esattori 66; Beni Stabili 193; Saturnia 33; Fabrili, Barzoni 11; Alberghi Venezia 40,25; Italcementi 357; Pirelli it. 919; Pirelli e C. 327; Brasital 64,75; Dell'Acqua 183. — CAMBI: Parigi 77,275; Zurigo 379,75; Londra 57,98; Amsterdam 793,80; Madrid 160; Bruxelles 274; Berlino 469,04; Praga 49,10; New York chèque 11,7250. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 91,05; Cr. Fond. Veneto 5 % 489; id. 6% 491,25; Cons. terr. 4 % 497; id. 5,50% 493,50; Cr. Miglior. 5 % 493; id. 6 % 490; B. Lavoro 5,50% 493; B. Paolo 5% 497; B.T.N. 5 % (1940) 103,70; id. (1941) 103,40; id. 4 % (1943) 99,05; I.R.I. 4,50 % 486,50; Elettr. Ferr. 4,50 % 497.

Borsa di Genova

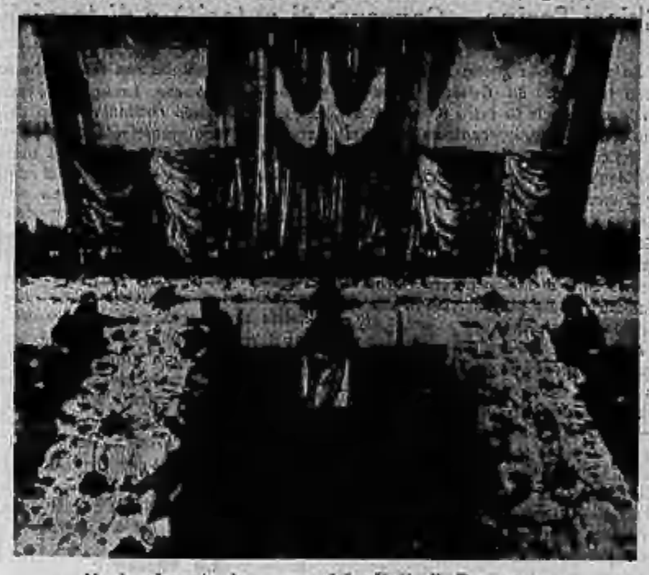
GENOVA, 15. — Rend. 3,50% fm. 84,50. Prest. Convers. 3,50% fm. 84,95, cont. 84,90; Venezie 3,50% 90,90; Buoni Tesoro 5% 1940, 102,80; id. id. 1941, 103,05; id. 4% 1943, 99,07½; Cons. Miglior. 6% 496, 6% 494; S. Paolo Torino 5% 498; Banca It. 1419; Banca Com.le 965; Banco Roma 106; Credito It. 622; Meridionali 606; Mediterranee 423; Rubattino 130; Lloyd Sabaudo 27,25; Cosulich 14; Alta Italia 67; Polsre 21; Enia 376; Montecatini 133; Amiata 21,50; Ilva 166,50; Ansaldo 26; Metallurgica It. 181; San Giorgio 163; Piat 260; Un. Ed. Elettr. 10,60; Sip 38,75; Terni 192,50; Eridania 340,50; Industria Zuccheri 1249; Raff. L. I. 380; Distillerie It. 168; Molini A. I. 242; Aedes 116; Beni Stabili 190. — CAMBI: Parigi 77,275; Svizzera 379,75; Londra 57,98; Olanda 793,50; Spagna 160; Belgio 274; Berlino 468,04; Praga 49; Buenos Aires carta 8,95; New York 11,73½.

Borsa di Roma

ROMA, 15. — Rend. 3,50% cont. 84,50, fm. 84,85; Prest. Convers. 3,50% cont. 84,90, fm. 84,825; Venezie 3,50% 90,75; Buoni Tesoro 5% 1940, 103,30; id. 1941, 103,30; id. 4% 1943, 99,20; Banco Lavoro 6,50% 496; Cons. Miglior. 6% 493,50; id. 6% 493; Banca Italia 1630; Credito Fond. 534; Banca Comm. 967; Credito It. 620; Banco Roma 106; Credito Mariti. 500,50; La Centrale 685; Meridionali 608; Trani 366; Rubattino 131; Enia 376; Metallurgica It. 183; Ilva 166,50; Montecatini 131,75; Amiata 22; Ansaldo 26; Piat 260,50; Terni 192,50; Romana Elettr. 337; Romana Zuccheri 108,50; Fondi Rustici 67,50; Immobiliare 980; Beni Stabili 190; Imprese Fond. 99; Risanamento 1008; Acqua Marcia 733. — CAMBI: Parigi 77,27½; Londra 57,98; Svizzera 379,75; New York 11,72½.

Comandanti e piloti della "Scuola di Alta Velocità,, festeggiati a Torino

Un artistico dono della Fiat al colonnello Bernasconi - Il saluto del senatore Agnelli



Il ricevimento in onore dei piloti di Desenzano. Al centro della tavola delle Autorità il colonnello Bernasconi.
(Foto GHERLONE).

Per festeggiare i comandanti e piloti della Scuola di Alta Velocità di Desenzano, in visita a Torino, la Fiat e l'Aero Club hanno loro offerto un pranzo al Ristorante del Parco al Valentino. Ci festeggiati: col. Mario Bernasconi, organizzatore del meraviglioso record Agello, tenente col. Guglielmo Casinelli, comandante la Scuola di Alta Velocità, cap. Pietro Scapinelli, ten. Giovanni Buffa, sottoten. Francesco Agello, mar. Eraldo Fruet, si è vivamente compiaciuto il senatore Giovanni Agnelli, presidente della Fiat dove sono stati costruiti i superbi, potenti motori che hanno dato all'Italia il primato mondiale di velocità assoluta. Col sen. Agnelli erano il direttore generale della Fiat grand uff. prof. Valletta e gli ingegneri Cesari, Chiesa, Savoia, Zerbi, Rosatelli, Nardi, Fessia e comm. Genero; tutto insomma lo stato maggiore dell'Aviazione Fiat.

Partecipavano alla riunione il Podestà sen. Paolo Thaon di Revel, nella sua veste di presidente dell'A. C. «Gino Lisa», l'«asso» Brack-Papa ed altri piloti della riserva.

Sono presenti attorno al colonnello Bernasconi il Segretario Federale Piero Gazzotti, un rappresentante di S. E. il Prefetto, il Podestà sen. Paolo Thaon di Revel, il conte Avogadro di Collobiano per la Provincia, il Questore comm. Stracca ed altre personalità. Fra le Autorità militari sono presenti S. E. Ago, S. E. Spiller, il gen. Vercellino, il gen. Cantù, il console generale Vandelli, il col. Ranza ed altri molti ufficiali superiori del presidio aeronautico.

Al levar delle mense il sen. Agnelli, il quale ha offerto al col. Bernasconi un'artistica statuetta della Vittoria alata, opera del sen. Rubino, ha detto:

«Sono lieto di salutare e di ringraziare — a nome di tutta la Fiat — il colonnello Bernasconi, e colgo l'occasione per inneggiare alla gloriosa Aviazione militare italiana, sempre pronta a rispondere al comandamento del Duce per tutti i primati.

«La risposta più recente è stata data da Agello, a 710 Km. all'ora.

«Il reparto di alta velocità — di cui il colonnello Bernasconi è stato l'organizzatore valoroso ed entusiasta — è una magnifica scuola dell'ardimento aviatorio, dove la disciplina del metodo e la virtù dell'emulazione operano in un'atmosfera di eroismo. Quest'atmosfera rappresenta l'ambiente migliore per le prove dei nostri motori veloci, con come il tunnel d'alta quota per i motori dei primati d'altezza. Una atmosfera essenziale in cui il cuore del pilota si trasfonde nell'acciaio del motore.

«Di questo spirito eroico, di questa disciplina — di cui il vostro Reparto è un alto esempio — il Duce ha fatto ricca l'Italia Fascista; cioè un'Italia ardentemente giovane, che nell'Aviazione ha la sua più alta scuola di generoso ardimento, già giustificata dal sacrificio di eroici Caduti e dagli allori di tante vittorie mondiali.

«In questi campioni esaltiamo lo slancio ideale che fa degna la nostra Armata Azzurra di tutti i trionfi; ed onoriamo con essi anche gl'innumeri piloti che con l'ardimento di ogni giorno temprano il gran cuore dell'Aviazione italiana.

«La Fiat saluta e ringrazia gli ospiti valorosi riaffermando che avrà sempre per lei un dovere e un onore di contribuire, coi suoi motori e coi suoi apparecchi, con lo studio dei suoi tecnici e col lavoro dei suoi operai, alle vittorie dell'Ala fascista.

«Alle conquiste di domani, nel nome del Duce!».

Risponde brevemente il colonnello Bernasconi, il quale, anche a nome degli altri aviatori di Desenzano, ringrazia il senatore Agnelli ed afferma che le conquiste fatte dai piloti di Alta Velocità hanno trovato prezioso aiuto nella perfezione delle macchine create dalla «Fiat».

Accettando il dono, preziosa opera d'arte di Rubino che rappresenta la Vittoria, egli dice di volerla consegnare al ten. col. Casinelli, nuovo comandante del Reparto, quasi a pegno di questo cambio della guardia che segna continuità nell'adempimento dei compiti fissati dal Duce.

Sono stati inviati i seguenti telegrammi al sen. Paolo Thaon di Revel, presidente dell'Aero Club:

«Impossibilitato per precedenti impegni essere oggi Torino ringraziati per cortese gradito invito e pregati accogliere mia adesione vivo plauso per simpatica manifestazione cui presenziera in mia rappresentanza il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Cordiali saluti. - *Valle*, Sottosegretario all'Aeronautica».

«Cordialmente plaudo nobile iniziativa festeggiare piloti velocisti che hanno gloriosamente imposto alla fascista all'ammirazione del mondo. Spiacente non poter intervenire cerimonia pregoti volermi considerare spiritualmente presente. - *Diaz, della Vittoria*».

I negozi di giocattoli

rimarranno aperti domani

L'Unione fascista dei Commercianti comunica che domenica 16 dicembre, in virtù di decreto prefettizio, gli esercizi di vendita di giocattoli sono autorizzati, in deroga alle disposizioni per il riposo domenicale, a restare aperti come nei giorni feriali.

Il cronista in Pretura

Il mulo e l'asino

Il signor Combina Osvaldo, abitante in Strada Bertonella N. 112 trascinava lungo il Ponte Rossini un mulo che non era più in grado di procedere sulle zampe con i propri mezzi. Il signor Luigi Reynaldi, agente zoofilo, si accostò all'uomo e gli spiegò dolcemente che il Comune, in simili circostanze, fornisce apposite carrette; e che, se necessità imprescindibili ci costringono ad usare fino all'abuso delle povere bestie, nessuno ci autorizza a maltrattarle gratis. Per tutta risposta il signor Combina rispose che, «se non la finiva gliene do uno che lo getto dall'altra parte della ringhiera del ponte». Quell'uno non era specificato che cosa fosse, ma data la mole che voleva far raggiungere, era inutile domandargli precisazioni. Tanto più che difficilmente le avrebbe ottenute, dal momento che si rifiutava persino di dare le proprie generalità. Queste furono estratte con il rinforzo di un altro agente e Combina, Osvaldo di Becco, 7 mesi di reclusione e 210 lire di multa. Il condono, al quale ha diritto, lo assimilerà per cinque anni almeno ai quei delinquenti che vista la crudeltà verso gli animali, mirano meglio per non dimostrarsi inferiori agli animali stessi che, finchè possono, si mostrano verso l'uomo amabili e cortesi; e che l'uomo non ha diritto di mostrarsi astuto neppure con un mulo.

Una cambiale redivisa

Il 9 aprile 1934 la signora Carolina Bricco estinguendo una cambiale in bianco di lire 1075 rilasciata al signor Occhiena Carlo, si contentò che costui, in sua presenza e di fronte a tre testimoni, prendesse la cambiale soddisfatta e la stracciasse gettandola al vento. Ma quale non fu la sua meraviglia quando la cambiale stessa, dopo qualche giorno, ricomparve per essere pagata di nuovo: essa portava la girata dell'Occhiena a Marcello Vellano che l'aveva accettata in buona fede. Sta contro la Bricco l'abitudine ad essere furba, a non transigere mai su questioni di denaro senza assicurarsi prima di firma e di carta in regola anche se si tratta di poche lire; ma è nel diritto di tutti, anche dei miscredenti, abbandonarsi ogni tanto al conforto della fiducia. L'Occhiena Mario è condannato alla pena di 8 mesi di reclusione, 500 lire di multa condonati; 300 lire di spese per la costituzione di parte civile oltre i danni da misurarsi in separata sede.

Un errore di condanna?

Caterina Casagrande si trova in carcere per un reato increscioso al suo mestiere che non è lodevole ma tollerato. Sembra che ella si recasse a svolgerlo a Pinerolo e giunta a Torino perdesse il treno, disgrazia alla quale aveva diritto a condizione che non approfittasse per fermarsi in città perchè colpita da una diffida della P. S.

Caterina Casagrande fu arrestata in un albergo e rinviata davanti al pretore che legge subito i precedenti penali. Quando giunge alla dicitura: «Condannata a due anni per resistenza...», la prevenuta fa sapere nemmeno di sapere a chi resistette e cioè alla forza pubblica. Respinge la condanna in tronco dichiarando:

— Mi meraviglio! Io non ho mai resistito a nessuno!

La conferenza di Curio Mortari al Gruppo «Michele Bianchi»

Domenica alle ore 9 il collega Curio Mortari terrà, nel salone del Gruppo Rionale «Michele Bianchi» una conferenza dal titolo «La solitaria dell'Atlantico» sul suo viaggio in Islanda e rievocherà la gloriosa gesta compiuta dalla Centuria Alata per la Crociera del Decennale. La Conferenza sarà accompagnata da proiezioni originali.

Un pugno sul naso

L'operaio Domenico Bosco di Enrico, di 22 anni, abitante in corso Stupinigi 125, si è ieri sera presentato all'ospedale Martini richiedendo di un medico. Egli non aveva bisogno di precisare quali cure desiderasse, perchè portava sul viso segni facilmente diagnosticabili. Una larga echimosi che gli deturpava il naso con una macchia rosso-violacea. I medici lo medicavano e giudicavano guaribile in due settimane. Per conto suo egli raccontava all'agente di P. S. in servizio presso il nosocomio, brigadiere Alberti, di essere stato così ridotto da un pugno sferratogli da uno sconosciuto mentre si trovava in piazza Sabotino.

Pagare i debiti...

... secondo le usanze. Così dice l'antica massima, ma certamente nè un tempo nè oggi le usanze non hanno mai consigliato di fare quanto ha fatto ieri tale Luigi Bertoglio fu Antonio.

Secondo che ha narrato al Commissariato di P. S. della sezione Dora un di lui creditore, egli avrebbe infatti non solo rifiutato in modo assoluto ogni pagamento, ma al creditore stesso che insisteva per avere i propri quattrini, si sarebbe presentato innanzi brandendo un coltellaccio da cucina.

Gli agenti del Commissariato si recavano all'abitazione del Bertoglio e, dicendo le sue giustificazioni sull'atto compiuto erano trascendentarie, lo trasvano in arresto.

Le adunate della Milizia

1.a Legione Subalpina: tutti i Capi Squadra, Graduati e CC. NN. dipendenti che siano disoccupati devranno presentarsi lunedì 17, alle ore 21, alla Scuola Vincenzo Troja, via Principe Amedeo, per importantissime informazioni. Portare i documenti di lavoro e sindacali.

2.a Legione Subalpina - 1.a Battaglione CC. NN. Complementi: Domani ore 9,45 premilitari del 1.o e 2.o Corso; in caserma.

Premilitari della 1 Leg. e Subalpina - 2.a Battaglione: ore 8,30 in corso Castelfidardo angolo corso Montevecchio - **3.a Battaglione:** Ore 8,30 alla Scuola Alfieri - 4.a, 5.a, 6.a, 7.a Battaglione: ore 8,30 nelle solite località - **8.a Battaglione:** lunedì 17 c. m. ore 8,30, allo Stadium di corso Vinzaglio.

204.a Legione «F. Corridoni» - Questa sera inizio lezioni corso Allievi caposquadra: Sezione A (1.a e 2.a Coorte): ore 21: al R. Istituto Industriale; sezione B (3.a Coorte): ore 21: Scuola San Carlo. - **Domattina, 3.a Centuria** (Reparto armato): ora stabilita in via Pontassi 20, per servizio d'onore (alta uniforme). Gli altri reparti non effettueranno alcuna adunata. - Si invitano tutti gli Avanguardisti dipendenti ad intervenire numerosi alla manifestazione di propaganda che avrà luogo al Supercinema «Rex» alle ore 9,15 e 10,30 (ingresso L. 2 e L. 3. — **203.a Leg. Mariana «Duca di Genova»** - Domattina, ore 10, in sede formazione squadre armamento. — **1160 Legione «L. Bazzani»:** tutte le Centurie domani ore 10 nella propria palestra. — **1104.a Legione «L. Scarsella»** - **3.a Coorte:** Domani alla ore 9 in via Bertola 10, Caposquadra e Avanguardisti ecclesiali della Scuola Rossi di Montalera. — **1105.a Legione** - **II Coorte:** Domani, ore 10, II Centurie al Monte Cappuccini. Vallerga con mitragliatrice. — **1106.a Leg. Avanguardia «Duca d'Aosta»** - **I Coorte:** Ore 9: 1.a Centuria, palestra Alfieri; 2.a Centuria palestra «Benefica»; 3.a Centuria palestra Boncompagni. Domani ore 10 alle rispettive palestre. — **14.a Legione M. Dianti:** Domani 1.o e 2.o Corso premilitari ore 8 alla Caserma Cascino per andare al Poligono di tiro. — **1 Legione Universit. «Principe di Piemonte» - Allievi Ufficiali 1.o e 2.o Corso:** Quest'oggi ore 14,30 allo Stadio Militare la divisa ordinaria, domani ore 8,30 1.o Corso allo Stadio Militare e 2.o Corso al Castello del Valentino. — **Premilitari Militi 3.a:** 1.o e 2.o Corso ore 7,30 al Castello del Valentino, agenti 1.o e 2.o Corso adunata, alle ore 8,30 in Corso Vinzaglio ang. corso Peschiera. — **2.a Centuria:** Questa sera ore 21 di tutta la Centuria al Comando. - **La CC. NN. che desiderano frequentare il corso sciatori di Bardonecchia** della durata di giorni 30 dei primi del prossimo gennaio, sono invitati a presentarsi all'Ufficio Comando. — **1 Legione Milizia Ferr.:** Questa sera alla Caserma Cascino ore 21, 5.a Batteria e s.

Corso Post-militare per graduati e militari del Genio. — Gli iscritti al Corso postmilitare del Genio, domani ore 10, alla sede dell'Associazione, via Lagrange, 7.

Seguendo la Cronaca

LA COLOSSALE LIQUIDAZIONE
annunciata da Citterio, via M. Gioda 3, volge al termine; dovendo cessare entro il corrente mese. Pochi giorni ancora per approfittare della rara occasione onde provvedersi di veri scaltissimi

TAPPETI PERSIANI
a prezzi decurtati del 40 e del 50% del loro valore effettivo. Molto apprezzata è la garanzia scritta che Citterio rilascia per il cambio dei tappeti entro 10 anni dall'acquisto. Questa è la miglior prova della bontà e perfezione della merce offerta dalla decana delle Ditte italiane, sempre preferita per la sua serietà e solidità.

PRIMA DI ACQUISTARE GIOCATTOLI
recatevi da BIANCHI
a vedere MERCE e PREZZI
poi comprate dove preferite
Il più ricco assortimento d'Italia, la specializzazione intelligente, il nessun fondo di magazzino, tutti i migliori giocattoli, il buon gusto unito al buon prezzo, sono le caratteristiche di «Bianchi». Anticipate gli acquisti natalizi. Troverete una maggiore scelta.
Via Vietti, di fronte alla Torre Littoria.

FINO A TUTTO IL 31 DICEMBRE
SCONTO DEL 15%
e REGALO DEL PANETTONE
da ROMANA CALCAGNI
in grande Casa di confezioni per signora di via Roma nuova. L'eccezionale sconto per favorire la gentile Clientela viene applicato a tutte le nuove confezioni per signora, nessuna esclusa.

da BIANCHI
REGALI
per NATALE
L'assortimento più nuovo e vario. Articoli di lusso ed economici. Tutti di bellissimo effetto. Grande convenienza nei prezzi. Esposizione al piano terreno.
Via Vietti, di fronte alla Terra Littoria.

SCIATRICI SCIATORI
Per il vostro completo equipaggiamento preferire la Ditta «Alle Provincie d'Italia».
COLOMBO e PREDA
Piazza Castello, angolo via Garibaldi
Confezioni su misure — Tagliatori specialisti.

VENDITA ALL'ASTA
VIA MONTE DI PIETA' N. 21
Per la irrevocabile chiusura del negozio verrà bandita sul posto una grande vendita all'asta di gioielli, argenti, oggetti d'arte, a partire da lunedì 17 corrente e seguenti, alle ore 18.

OGGI ESPOSIZIONE
a domani, nelle ore 10-12; 16-20. L'asta sarà effettuata a cura della Casa di vendita Sala d'Arte, p. Castello 26.

da AVIGDOR
LE MIGLIORI OCCASIONI
PER REGALI NATALIZI
pratici e di buon gusto le presenta la liquidazione di tappeti con lo sconto del 30 % sui «prezzi aggiornati» degli scendiletto e pedane 300 × 400, e con lo sconto del 20 % sulle passatoie.
Damaschi, velluti, tendaggi, crétonnes.
Via San Francesco d'Assisi 14, angolo via Monte di Pietà (tel. 53-742).

Ha ridotto i suoi prezzi
ma non ha certo diminuito la qualità delle sue confezioni.
I modelli che *Tortonese* ha confezionato per l'inverno e che vende ora, in fine stagione, a prezzi ridottissimi, riuniscono tutti i pregi che sono il vanto delle creazioni *Tortonese*, e cioè la linea elegante, i bellissimi colori, i migliori tessuti.
Una visita nel negozio di via *Cavour 14* vi convincerà che le confezioni *Tortonese* sono eleganti e convenientissime.

«UN TAPPETO»
è regalo che si distingue. Acquistatelo dalla Ditta RIOI (S. A. Torinese)
Via Pietro Micca 19
Prezzi straordinariamente ribassati.
Assortimento incomparabile: coperte, cuscini, tendaggi e tutto per l'arredamento della casa. Occasioni eccezionali.

PANETTONI
A. GIORDANO
Quasi cinquant'anni di esperienza li garantiscono insuperabili.
Prenotarli per tempo: v. Garibaldi 33.

SACONNEY GIOCATTOLI
L'unico gran specialista che vende esclusivamente giocattoli. Prezzi imbattibili e giocattoli di buon gusto.
Via E. De Sonnaz 17 ang. G. Ferraris.

PANETTONI MIGLIARINA L. 8 al kg.
Squisiti, insuperabili. Approfittate del buon prezzo. Via XX Settembre, 2.

Succ. L. COSTAMAGNA - S. Teresa 19
Pellicce pronte e su misura; specialità *montelli bodeida nero da L. 900 in più.* Merce di stoccia. Visitateci.

PANETTONE GRANERI
LA GRAN MARCA PREFERITA
Spedizione celere ed accurata.
Via Cav. Rui 41 38.

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

LAMPADARI DI OGNI STILE
a prezzi irrisori presso «L'Elettrica» *Piazza Madama degli Angeli n. 8.*

STILOGRAFICHE - REGALI UTILI
Tesini, nuova sede: via Roma 2.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Petrolini). — Ore 21,15: «La fortuna di Cecè» di A. Betti.
ROSSINI (Comp. Carabaggio). — Ore 21,15: «Sono nero», di Barbera, Bertinetti e Chiri.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Balilla».
MOMENTO «AMICI DELL'ARTE». — (Palazzo Cisterna). — Ore 10-12 e 15-18.
VITTORIO: Ore 21,15: Spettacolo Gnock.
BALBO: Gran Varietà e Cinema.
MAFFEI: Troupe Franzi, Tajler, Yorka, Arcadia, Balletto Tajler e Cinema. Diurni L.05.

Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15 e 21,15: «La fortuna di Cecè» di A. Betti — **ROSSINI:** Ore 15 e 21: «Tony nero» di Bertinetti, Barbera e Chiri — **GIANDUJA:** 16 e 21: «Balilla». **VITTORIO:** Ore 15 e 21: Spettacolo Gnock.

I divertimenti

CINEPALAZZO
Grande successo di KIKI
IL FILM DELLE RISATE
con *Lotte Mensa, Nino Besozzi, Arturo Falconi*, Ern. *Viarisio*. Quanto prima:
IL MONDO VA AVANTI
Storia centenaria di una famiglia di coloniali americani, con diramazioni famigliari in Inghilterra, Germania e Francia. Fusione interessantissima delle linee direttive di due grandi films: *Cavalcata* e *La Casa dei Rothschild*.

Domani al CINEPALAZZO
3.a Grande mattinata dei bambini
Prezzi: Galleria L. 2 - I Posti L. 1,05
Apertura delle casse: ore 9.
Spettacoli dalle 10 alle 12,30.
Ecco il nuovissimo programma, tutto di prima visione per Torino:
Prodezze del Bakaro, comica Warner B.
Cacciatori alla caccia, comica *First National*.
I tre moschettieri, comica Warner Bros.
I figli capricciosi Lace.
Tifo, comicissima *First National*.
L'uomo meccanico, comica Warner B.

Spettacoli cinematografici
ODEON: «Accadde una notte» con Claudette Colbert e Clark Gable. Successo.
AMBROSIO: «La grande festa». Orch e Cab.
VITTORIA: «Paradiso in forma (D. Balfour) e Grande spettacolo di Arte Varia.
STATUTO: «Sinfonia d'amore». R. Taylor.
BALBO: «Sempre nel mio cuore» e Varietà.
MAFFEI: Fuori programma l'emozionante partita di calcio Italia-Inghilterra e Var.
SPLENDOR: «Gli artisti del cinema N. 1.05.
IDEAL: «Le due strade» e Varietà.
ALPI: Balmat, il re del Monte Bianco.
MASSIMO: Avvocato difensore e Riv. Luna.
NAZIONALE: «Poggiaschi» con Maie von Nagy e «Apollo scomparso» con H. Keaton.
REGINA: Tarzan e la Compagna. Weissmuller.
PRINCIPE: «Visione alle stelle» e Varietà.
SAVOIA: «Lanciere del mare». W. Haines.
SALAZZURRA: Re degli zingari e Varietà.
PALAZZO: «Kiki». Novak, Rascel, Falconi.
REX: «A lume di candela». Elissa Landi.
CHIABRELLA: Dalle 15 film «Gloria».

CINE REX
il più signorile
successo di comicità:
«A LUME DI CANDELA»
Un capolavoro autentico con un'interpretazione magistrale da parte di *Elissa Landi, Nils Asther* e *Paul Lukas*. Un godimento delizioso e continuo.
Il programma è inoltre ricco di due altri films eccezionali: *Tre uomini* e una corda (una vera rivelazione) e gli irresistibili *Coniglietti buffi*, capolavoro Disney, *Gran Premio di Venezia*.

CINE VARIETA' VITTORIA
Solamente per oggi e domani gli eccezionali «fantasisti»
LINO FRANCK e partner
nel loro attraentissimo repertorio. Seguiranno: *O. Marek* ed i suoi leoni - *Diani e Renzo*, comicissimi - *Sullivan*, l'artista lampo. Sullo schermo successo di «*Paradiso in fiore*».

POLITEAMA CHIARELLA
Oggi, alle ore 15, *première* di
GLORIA
stupenda rievocazione della Grande Guerra, su negativi forniti dal Comando Supremo.

ITALA e TORINESE: ELSA MERLINI
in *Melodramma* con R. Cialente e Rocca

È assolutamente vietata, in base all'articolo 4 della Legge sul diritti d'autore, riprodurre in tutto o in parte, senza che ne sia citata la fonte, articoli, notizie, disegni e fotografie de LA STAMPA.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Improvvisamente, dopo una vita laboriosa dedita all'amore della famiglia ed al bene altrui, mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. GIOVANNI TORTASSO

Segretario Politico e Vice-Podestà di Vinovo

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rosa Gianotti**; la figlia **Maria** col marito **Bottati Cristoforo** e figli (in Buenos Aires); le sorelle **Maria, Carolina** e figli; **Rina** col marito **Pietro Giuffrida** e Nonde; le cognate: **Margherita Gianotti** col marito **Bernardi Domenico; Delfina Altri** ved. **Gianotti** col figlio **Giuseppe** e famiglia; il cognato **Gianotti Valentino**; il caro figliuccio **Elvio** che tanto adorava e parenti tutti.

La cara Salma verrà trasportata a Vinovo ove avranno luogo i funerali Domenica 16 corr., alle ore 15, partendo da Villa Maria.

Torino, Via Madama Cristina 17.

Pompe Funebri Gonta - Telefono 46-018

Fascio e Comune di Vinovo annunciano con dolore l'immatura ed irreparabile perdita del

Cav. GIOVANNI TORTASSO

Segretario del Fascio e Vice-Podestà

I funerali avranno luogo in Vinovo Domenica, 16 corrente alle ore 15.

Vinovo, 15 dicembre 1934-XIII

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Ieri 14 Dicembre, munito del conforto religioso e della Speciale benedizione del Santo Padre, serenamente spirava il

Barone
Renato De Margherita

Ne danno il profondo dolore l'annunzio la madre Baronessa **Louis Sanna** vedova **De Margherita**; la sorella Baronessa **Fanny Davies di Charvensod** nata **De Margherita** col marito e figlia, e gli altri parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino, addì 16 dicembre 1934, ore 10, partendo da Corso Oporto 2.

Non fiori nè visite.

Torino, 14 dicembre 1934-XIII.

Pompe Funebri Gonta - Telefono 46-018

Cristianamente mancava ai suoi cari

CIBRARIO CAMILLO

d'anni 38

Ne danno il triste annuncio la moglie, le bimbe, la mamma, le sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 16 corr. alle ore 3, partendo da Via San Domenico 32.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Cristianamente spirava il suo cari

Molino Maria n. Sansalvadore

Il marito, il figlio, la mamma, i fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti ne danno il triste annuncio; ringraziando quanti interverranno ai funerali Domenica 16 corr., alle ore 16, da Via Chieri della Salute 1.

Pompe Funebri Gonta - Telefono 46-018

La Società Canottieri Caprara ha il dolore di annunciare la perdita del consocio

CARLO GIORDANELLO

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

MEMENTO

Lunedì ore 8,30 nella Chiesa S. Tommaso celebrasi Messa a suffragio di **DIAPEDE PIETRO**. La Vedova ringrazia quanti la ricorderanno (6085

Domenica 16 dicembre, alle ore 10, nella Chiesa di San Giuseppe, via S. Teresa, sarà celebrata la Messa di trigesima del compianto avv. **GIULIO SOLDATI**. I nipoti ringraziano le persone che vorranno unirsi alle loro preghiere.

**Le necrologie si ricev

Le novelle
de *La Stampa della Sera*

Alla luce del buon senso

Una volta al Ministero della Guerra di un certo paese si presentò un uomo dall'aria furba e maliziosa, dicendo:

— Fatemi parlare con qualche personaggio competente. Gli debbo fare una comunicazione di estrema importanza.

— Competente in che cosa? — gli chiesero.

— In navigazione aerea! Ho fatto un'importante scoperta nel campo dell'aeronautica e vorrei venderla. Essa produrrà una vera rivoluzione nell'arte militare e cambierà di sana pianta il modo di far la guerra! Chi acquisterà il mio segreto avrà sull'avversario una enorme superiorità. La guerra dovrà terminare con la vittoria di colui che sarà in possesso del mio ritrovato!

Tutti si congratularono con effusione e condussero l'inventore alla presenza d'un generale. Il generale a sua volta si complimentò, fece sedere il visitatore su di una poltrona e gli domandò:

— In che consiste la vostra invenzione?

— Ho ideato un tipo di dirigibile che può rimanere in aria per un centinaio di ore, che solleva un'intera compagnia di soldati e che non teme nè la pioggia, nè il vento contrario, nè le tempeste. Non vorreste acquistarlo?

E, avendo ricevuto dal generale la parola d'onore che non avrebbe abusato della sua fiducia, l'inventore gli mostrò tutti i suoi piani e disegni.

— Sì! — disse il generale, dopo averli esaminati. — Avete ragione... E' proprio come dite voi! Quanto volete per questa invenzione?

— Un milione.

— Benissimo! — esclamò il generale abbracciandolo. — Eccovi un assegno di un milione con tanti ringraziamenti! Se vi capita d'inventare qualche cosa d'altro, venite...

— Veramente... avrei ancora qualche cosa per voi — fece lo sconosciuto, ammiccando, mentre il suo volto si illuminò di un lampo di malizia. — Una cosetta, ma degna di ammirazione!

— E... di che si tratta?

— Ho inventato un cannone col quale è facile colpire in volo il dirigibile da me ideato e abbatterlo. Contro il mio cannone il dirigibile non ha via di scampo.

— Sentite! — fece il generale rabbuiandosi. — Mi sembra un po' strana questa faccenda... Non avete vergogna? Inventare un così bel dirigibile e subito dopo un cannone per abbatterlo! Scusatemi, ma questo è persino scorretto.

— Io non vi vedo nulla di scorretto — ribattè, sorridendo, lo sconosciuto. — Converrete anche voi che la tecnica militare e i sistemi di lotta col nemico devono continuamente perfezionarsi e progredire. Il mio dirigibile è una cosa spaventosa ed è ben necessario che si escogiti qualche cosa per combatterlo.

— Uhm... Certo è così, ma non del tutto, io capirei ancora se fosse stato qualche altro a ideare il vostro cannone, se costui fosse venuto e ce lo avesse offerto...

— Mio Dio! — esclamò lo sconosciuto, alzando le braccia. — Come se non fosse proprio lo stesso! Preferireste forse ch'io uscissi di qui e appena fuori mi tagliassi i baffi, mi annodassi la cravatta in modo diverso e che poi, facendo il nuovo, rientrassi ad offrirvi il mio cannone?

Il generale si sentì imbarazzato e si affrettò a dire:

— Avete ragione! Noi dobbiamo comprare la vostra terribile arma, perchè siete libero di venderla a chiunque vi piaccia; è nel vostro diritto. Quanto volete?

— Un milione.

Il generale pagò l'inventore e, battendogli amichevolmente sulla spalla, esclamò con entusiasmo:

— Ma lo sapete che siete un uomo di talento? Inventare un così terribile cannone...

— Eh! tanto terribile poi... Voi mi adulate...

— Come no? Per quanto ho capito dai disegni...

— Sì, certo, esso è tremendamente micidiale per questo dirigibile, ma...

Egli tornò a sedersi sulla poltrona e, ammiccando furbescamente, gettò uno sguardo di traverso sul generale.

— ... ma che cosa direste s'io vi rivelassi un piccolo segreto di enorme utilità per voi? Io ho escogitato per il mio dirigibile un involucro speciale così resistente che nemmeno il mio cannone lo potrebbe scalfire!

Il generale si prese la testa fra le mani.

— Ma voi volete farmi impazzire! Non è bello, non è corretto, non è onesto quello che fate.

Lo sconosciuto aggrottò le sopracciglia.

— Io non faccio mai delle cose disoneste. Che cosa mi potete rimproverare? E' forse cattivo il mio dirigibile? No, è magnifico. E' forse cattivo il mio cannone? Ma esso è ancora migliore del dirigibile.

— Sì, ma voi potevate offrirmi fin da principio il vostro involucro imperforabile!

— E perchè mai? — ribattè freddamente l'inventore. — L'evoluzione della tecnica militare e dei metodi bellici deve compiersi normalmente e per gradi. Non ci devono essere salti!

Dopo queste parole entrambi rimasero in silenzio per cinque minuti. Il generale rifletteva, l'inventore fumava un sigaro. Il primo aveva voglia di ripetere all'altro che sarebbe stato meglio se il segreto dell'involucro gli fosse stato rivelato da qualche altra persona, ma poi temendo che lo sconosciuto si dichiarasse pronto ad uscire, a tagliarsi i baffi e ritornare come un'altra persona, sospirò gravemente e domandò:

— Quanto?

— Un milione.

— Facciamo mezzo milione.

— Altrove mi daranno due milioni! — dichiarò l'inventore, stringendosi nelle spalle.

— Signore Iddio, che razza d'individuo! Via, siamo d'accordo. Prendete un altro milione... Mandateci pure in rovina!

Lo sconosciuto intascò il denaro, strinse la mano al generale e si mosse verso l'uscita.

— Ascoltate! — lo richiamò il generale, con aria titubante. — Siete proprio sicuro che il vostro involucro sia invulnerabile?

Lo sconosciuto sorrise maliziosamente.

— Invulnerabile dal mio cannone? Senza dubbio.

— Allora per quanto riguarda l'involucro posso star tranquillo!

— Oh! sì... a meno che non vengano inventati dei nuovi proiettili di tale potenza distruttiva...

— E non verranno inventati?

— Lo saranno.

— Santo cielo! Il quando?

— Sono già inventati!

— E da chi?

— Da me.

— Al diavolo! Perchè tacete?

— Ma io non taccio. Anzi ve lo dico apertamente: tali proiettili ci saranno. Ne ho già l'idea in testa.

Il generale rise con sarcasmo.

— E certamente voi ci proporrete di acquistare questi proiettili... non è vero? Poi quando li avremo acquistati, voi con codesta vostra faccia di bronzo ci farete un bel sorriso e ci annuncierete che avete escogitato in serbo una corazza della qualità più resistente da opporre a questi proiettili... non è vero?

— Sì — ammise l'inventore.

— E ce la venderete per il solito milione, per poi escogitare dei nuovi proiettili.

— Senza dubbio.

— Che vi pigli un accidente, maledetto! — urlò il generale. — Voi ci avete trascinati in un tale imbroglio senza uscita che tutto il nostro paese vi s'ingoierà e andrà in rovina. Ma ditemi, chi siete voi? Ditemi il vostro nome: perchè lo possiamo additare all'esecrazione universale, su tutte le cantonate.

Lo sconosciuto balzò in piedi. Il suo volto intelligente, illuminato poc'anzi da un malizioso sorriso, si rabbuiò mentre il suo labbro inferiore aveva un tremito di sdegno.

— Potete insultarmi quanto vi pare — disse. — Con questo voi non diventerete più intelligente ed io meno. Come mi chiamo non ve lo dirò, ma se voi foste un po' più accorto avreste indovinato fin da principio ch'io sono la Logica incarnata, il buon senso. Il vostro spirito è ottuso e perciò non potete comprendere come sia indifferente che il vostro Paese si rovini con gli armamenti in dieci anni o in dieci minuti. Vi si è presentato un genio, il buon senso in persona e voi vorreste prenderlo a pedate! Certamente io, semplice Buon Senso non ho niente a che vedere nelle faccende vostre! Ognuno è libero di rovinarsi secondo il suo gusto e il suo temperamento. A voi non basta l'animo di rovinarvi tutto in una volta senza tanti fastidi. Addio!

E tirandosi dietro con fracasso la porta, lo sconosciuto fuggì dal Ministero della Guerra del suddetto paese.

Carlo Mola

Il prof. Pende parla alla Sorbona
del miglioramento della razza umana

Parigi, sabato sera.

Stasera alla Sorbona sotto gli auspici dell'Unione medica latina il senatore professore Nicola Pende dell'Università di Genova, incaricato dal Comitato Francia-Italia, ha tenuto una conferenza su «Il miglioramento della razza umana». Come è noto il senatore Pende è un creatore della scienza che si può chiamare «biologia politica». L'oratore ha esposto i metodi e le grandi linee della medicina preventiva capace di prolungare di un quarto di secolo la vita produttiva e riproduttiva dell'uomo, la sola che possa dare la vera felicità del corpo e dello spirito e può costituire la vera sicurezza dell'individuo e delle Nazioni e far sentire a ognuno che c'è in noi qualche cosa che non morirà mai.

Conferenza all'Università di Bordeaux
sul Corporativismo fascista

Bordeaux, sabato sera.

La *France de Bordeaux et du Sud Ouest* scrive: «Un pubblico particolarmente numeroso ha seguito con il più vivo interesse le conferenze tenute il 6, il 7 e il 10 dicembre alla Facoltà di diritto dal dottor Assante dell'Università di Napoli sul «Regime corporativo». Dopo una rapida rivista delle principali teorie dello Stato, il conferenziere ha analizzato ed ha messo in luce la concezione economica sociale e politica dello Stato italiano ed ha mostrato come questa concezione originale si realizzi in tutti i dettagli attraverso le Corporazioni. L'esposizione del prof. Assante ha suscitato il più vivo interesse nell'uditorio, tra cui erano parecchi professori e studenti della facoltà di diritto di Bordeaux».

Pregevole frammento ellenico
rinvenuto a Brindisi

Brindisi, sabato sera.

Alcuni giorni or sono, mentre si procedeva allo scavo di un pozzo in contrada S. Apollinare, venne rinvenuta una testa femminile di marmo di squisita fattura, appartenente indubbiamente al periodo ellenico.

Malgrado il deturpamento del naso e di un occhio, il reperto rivela la mano di un vero artista per la regolarità dei lineamenti e specialmente per la bellissima pettinatura. I capelli ondulati si dipartono dal centro del capo e dopo essersi raccolti sulle tempie piegano verso l'occipite, ove si riuniscono in un gruppo di caratteristica fattura ricco di riccioli bellissimi.

Il rinvenimento, acquista una speciale importanza per il fatto che il sottosuolo di Brindisi, così ricco di avanzi dell'epoca romana, aveva dato sinora soltanto statue acefale mentre non aveva restituito che una sola testa maschile rinvenuta poche settimane or sono durante i lavori di scavo di corso Garibaldi.

Una caratteristica industria italiana

Vita e leggende dei pescatori di corallo

Alla fonda sul banco corallifero.

Le belle signore che si adornano del vivido monile di corallo spesso ignorano quante fatiche, quante delusioni e quali pericoli esso sia costato all'ardimentoso corallino, che rischia, nell'avventura, la vita!

Un episodio, che forse appartiene alla leggenda, ha reso celebre la secca delle vedove al largo di Capri: un banco corallifero noto ai pescatori di Torre del Greco un centinaio di anni fa.

Un episodio leggendario

Nella notte fissata per la partenza gli equipaggi si tennero pronti a bordo delle barche: gli alberi latini inclinati formavano come una selva di lance nel piccolo, pittoresco porto. Il Capitano, un animoso ragazzo a dispetto di studi meteorologici, ma forte della pratica e dell'istinto, passò la notte adagiato sulla molle erba di Capo Calastro.

Verso l'alba si svegliò, puntò i gomiti sul terreno per sollevarsi: si stropicciò gli occhi, ricordò che era giunto l'ora della partenza e volle assaggiare i venti toccando l'erba con la mano che ritirò bagnata di brina: scirocco! Si può partire!

Dato l'ordine, le barche tolsero l'ancora, ma, in mezzo al golfo, si trovarono, contro ogni previsione, nel pieno d'un fortunale. Per la prima volta il Capitano aveva sbagliato. E come? Sicuro: l'erba non era bagnata di brina, ma... di tutt'altro. E quello... errore gli costò la vita, con la vita di tutti i suoi compagni. Della «paranza» non tornò nessuno.

Se questa è leggenda, la cronaca segna molte vittime fra gli avi dei nostri corallini e molte tragedie sulle oscure solitudini: barche affondate, scontri nella nebbia, alberi infranti, uomini annegati.

Nei secoli i marinari di Torre del Greco accumularono favolose ricchezze lanciando annualmente sui mari di Barbaria e di Sardegna quattrocento barche con quattromila uomini di equipaggio.

Le proporzioni sono oggi cambiate.

Le coralline che dopo un periodo di assoluto abbandono — dal 1914 al 1922 — hanno ripreso la via delle secche, si contano sulle dita.

Otto mesi d'isolamento

Due anni or sono le barche partenti furono cinque ed i padroni si spartirono il ricco premio di centomila lire del Ministero dell'Industria e Forese sul quale affrontarono le spese della campagna: due di esse raggiunsero Sciacca; le altre tre fiancheggiarono la Sardegna.

L'anno scorso le barche partecipanti alla pesca sono state sei: tra i capitani c'erano Raffaele Speranza ed Andrea Cingolo, due vecchi ardimentosi lupi di mare che, malgrado i loro anni, una volta di più sono tornati vittoriosi, fieri del prezioso bottino: alberelli di tutte le dimensioni e di tutti i toni, dal rosso al bianco, allineati a strati in una grande cassa gelosamente conservata.

Quante barche partiranno quest'anno non si sa, sebbene la ripresa della moda del corallo faccia sperare una ripresa della pesca.

Si parte in aprile per ritirare le reti nel giorno della Madonna del Rosario. Otto mesi di isolamento, otto mesi di vita primitiva, otto mesi fra cielo e acque.

Gli armatori ingaggiano l'equipaggio a forfait. La «prestita» di tre, quattro, ottocento lire, secondo il grado del marinaio, vien pagata in due rate, la prima delle quali al momento della partenza.

Con questo gruzzolo i corallini soddisfano i debiti dei quattro mesi vissuti su terra ferma.

L'equipaggio è presto formato: il capitano, il poppiere di sera che è come il primo ufficiale di bordo e fa le veci del comandante quando questi dorme e quando è ammalato, l'aiutante che arma la 'ngigno, gli spallieri o capivoga addetti ai remi sempre pronti a sostituire la vela, i chiavettieri, il garzone; dieci uomini per le grandi barche; sei od otto per le piccole. A campagna finita, sono irriconoscibili adorni di lunghe barbe, incolte, diavoli più che uomini.

A bordo, i corallini mangiano e dormono. Dormono come possono, spesso assai mal riparati e mangiano la pappa ogni ventiquattro ore, quando il lavoro ha una sosta.

Un'altra barca, la martingana, fa la spola tra Torre e la secca per rifornire di viveri gli uomini e riportare a terra il corallo pescato.

Il più bel regalo per i corallini è un pizzico di tabacco da pipa che il padrone dona loro quando si reca a sorvegliare il lavoro sulla secca.

Sono religiosi, timorati di Dio, i corallini, ma spesso si lasciano andare a qualche bestemmia, perchè senza bestemmie — essi dicono — la fanciulla del mare, come i greci chiamarono il corallo, non si lascia prendere. La leggenda infatti vuole che il corallo sia cosa viva, nata dal sangue della Gorgone e che la fresca, spillata al mare, si indurisca — diventi pietra — siccome accadeva a coloro che guardavano la testa di Medusa.

Severa disciplina di bordo

La disciplina a bordo è severissima ed il capitano l'applica spartanamente distribuendo pene corporali.

Nei tempi antichi (e l'usanza andò fino all'80) l'equipaggio soleva recitare il rosario ogni sera chiamato a poppa dal padrone col suono della taccarella che è quello strumento che nel giovedì santo sostituisce le campane.

Seduti a cerchio, all'orientale, i corallini pregavano. Finito il rosario il «ragazzo» che spesso era anche lui un vecchio lupo di mare, soleva salutare gli equipaggi delle barche vicine col suggestivo grido di buonanotte a levante e a ponente.

— Buonanotte — si rispondeva dalle altre coralline: — buonanotte!

Chi disertava la preghiera, chi si lasciava prendere dal sonno era punito severamente e spesso rinchiuso nella stiva.

Antonio Loffredo che ha 90 anni ed è ancora vegeto, ricorda molti episodi a volte tragici, dovuti alla ferrea disciplina di bordo e da lui vissuti come capo e come gregario.

Ma la fede è ancor oggi viva. Prima di partire i marinai si recano a pregare la Madonna di Portosalvo ed è a lei che offrono, pinocchioni sopracoperta, il primo ramo ritirato dall'acqua, perchè la pesca sia fruttifera.

La stessa fiducia i corallini hanno nella loro «arte» marinaresca che è istintiva, ma infallibile.

Uscendo da Sciacca mettono la prora a libeccio e si affidano alla corrente perchè i porti sulla secca che, scoperta nell'80, a prestar fede alla chiacchiere dei marinai, nacque da una eruzione vulcanica che portò fuori il banco corallifero.

Sono tre le secche a Sciacca: di terra, di mezzo e fuori: su quella di fuori il corallo è più grande, ma su quella di mezzo il colore delle fronche è più puro che non su quella di terra.

Quando, dopo un certo numero di ore di navigazione si credono giunti, lanciano lo scandaglio che è una grossa palla di ferro spalmata di sego che torna su, coperta di fango o di arena per indicare la posizione. A maestro della secca l'arena è bianca; sulla secca c'è fango; a scirocco fango rosso. Non c'è da sbagliare.

Filippo Criscuolo.

I progressi dell'orologeria elettrica

Dalla follia di Carlo VI al perfetto sincronismo attuale

Lontana dall'essere una sorgente di complicazioni, l'elettricità ha permesso di semplificare e migliorare gli strumenti-orari sopprimendo del tutto l'inconveniente fastidioso della carica manuale.

Si comprende facilmente di quale importanza possa essere per una città, per le ferrovie, per le amministrazioni pubbliche, le officine, gli alberghi, la ripartizione esattissima dell'ora in numerosi punti spesso molto distanti fra loro.

Il meccanismo di cui si vale l'orologio elettrico, nel suo complesso, non è stato sensibilmente modificato fin dall'epoca dell'invenzione di Huyghens, dal 1657. Per evitare l'inconveniente della carica manuale, si è pensato, fin da molto tempo, di ricorrere all'elettricità e questo inconveniente oggi lo si può evitare in diversi modi. Si può impiegare una pila che, inviando ad intervalli di tempo prestabiliti, una corrente intensa in un'elettrocalamita, fa girare l'asse della molla motrice fornendole la carica necessaria. Si può adoperare anche, in luogo della pila, un motorino elettrico alimentato dalla rete del circuito-luce. I motorini impiegati sono generalmente del tipo a campo rotante, senza collettore, e funzionanti a mezzo della corrente alternata.

Allorchè la carica dell'orologio è effettuata, è necessario interrompere l'azione del motore, ma non si vuole pervenire alla rottura della molla od a una marcia comunque irregolare delle lancette; ecco allora che un dispositivo automatico assicura sia la interruzione del circuito elettrico che l'arresto del motore. Il consumo del motore elettrico si aggira oggi tra 1 e 3 watt, ciò che corrisponde ad una veramente tenue spesa annuale.

Un'altra invenzione

Un'altra invenzione importante che risale al 1901, dovuta al Féry, permette di semplificare ulteriormente e considerevolmente la realizzazione degli strumenti orari e di eliminare diversi inconvenienti dei primi sistemi a molla. Negli orologi che si valgono del sistema Féry, la energia elettrica è utilizzata direttamente per fornire gli impulsi motori al bilanciere sotto forma d'impulsi elettromagnetici. Le lancette sono semplicemente comandate da un piccolo meccanismo-contatore estremamente ridotto, azionato dal bilanciere. Gli orologi che comandano le grandi installazioni relative al pubblici servizi, si basano quasi tutti sul principio del Féry.

Forse — pensiamo — non è privo di significato far sapere che uno di questi meccanismi a bilanciere comandato ha, nelle osservazioni di una intera stazione, fornito uno scarto medio di marcia di soli 0,160 secondi!

Il dispositivo Féry non offre solo il vantaggio di essere semplice e di funzionare in eccellenti condizioni meccaniche, esso permette di sostituire la molla motrice degli antichi orologi, mediante una pila che costituisce, in questo caso particolare, una meravigliosa sorgente di energia. Il consumo della corrente è talmente limitato che la pila, prima di scaricarsi, può azionare l'orologio per parecchi anni. L'orologio in questo caso funziona quasi come se il leggendario moto perpetuo fosse stato realizzato.

E quando s'è detto che l'elettricità accumulata dalla pila equivale al lavoro necessario per innalzare un chilogrammo all'altezza di 1500 metri, si capisce facilmente come una pila così semplice possa servire a far muovere le lancette di un orologio per parecchi anni. La pila compie quindi un lavoro che sarebbe assolutamente impossibile, in pratica, immagazzinare in una qualunque molla d'orologio.

Ricchezza di mezzi

L'infinita ricchezza di mezzi che offre l'elettricità ha permesso poi di risolvere con grande semplicità il problema della distribuzione dell'ora. La leggenda attribuisce la follia del re di Francia Carlo VI al fatto di non esser pervenuto a mettere d'accordo tutti gli orologi che egli possedeva. Si può affermare intanto che se il disgraziato monarca fosse vissuto ai nostri giorni, non avrebbe avuto certo così gravi conseguenze dal problema del sincronismo!

Nei servizi pubblici, nelle officine, nelle amministrazioni, negli alberghi si dispone oggi di un solo orologio di precisione — *orologio principale* — che invia degli impulsi di corrente a orologi secondari, molto semplici, in cui piccole elettrocalamite azionano le lancette.

Durante questi ultimi anni poi, una soluzione imprevista del problema della trasmissione dell'ora a grande distanza è stata resa possibile per la costanza sempre più perfetta che assume la frequenza della corrente alternata distribuita dalla rete d'energia.

La perfezione di questa regolazione permette di sostituire il meccanismo orario a bilanciere comandato mediante motorini sincroni attaccati alla rete di distribuzione-luce e azionanti, mediante convenienti demoltiplicazioni e ingranaggi, le lancette dell'orologio.

Il rotore del motore sincrono riproduce così, a distanza, il movimento del turbo-alternatori della centrale generatrice di corrente: quelle grosse macchine costituiscono, in un certo qual modo, il gigantesco orologio principale capace di distribuire ovunque l'ora esatta.

La tecnica dunque, grazie agli importanti perfezionamenti apportati dall'energia elettrica, dispone oggi per la misurazione del tempo, di numerosi sistemi perfettamente a punto che funzionano senza carica manuale e che indicano l'ora con grande precisione. La scelta da farsi, nelle varie soluzioni, dipende poi, oltre che da condizioni locali, dalle particolarità che si vogliono assicurare.

* * *

Una realizzazione bizzarra: l'«orologio-acquario». L'anello graduato, girando davanti ad un'ago fisso, segna le ore.

Curiosità sportive

Pallacanestro

E' indiscutibile che oggigiorno esistono nel campo dello sport della pallacanestro due sistemi di gioco, se non opposti, certo diversi sotto molti aspetti. Due metodi differenti, praticati in due diversi paesi nei quali questo gioco gode di grande popolarità: Francia da un lato, Stati Uniti dall'altro. Sistema americano e sistema latino.

In America, che è ancora la nazione che vanta la supremazia in questo campo, il gioco è soprattutto scientifico, senza però essere monotono, poichè numerose sono le combinazioni di gioco possibili. Questa tecnica minuta esige un allenamento intenso dell'atleta, la cui rigorosa messa a punto richiede tanta cura quanta la costruzione di un motore destinato a battere un record. Le grandi squadre di pallacanestro di oltre Atlantico hanno al loro servizio persino un «allenatore-spia», il quale è incaricato di studiare il gioco dei futuri avversari durante i loro allenamenti. Questo compito deve essere affidato ad un tecnico espertissimo, il quale registra le sue osservazioni in un diagramma, ove è indicato da chi, come ed in seguito a quale combinazione sono segnati i cesti.

Generalmente, i giocatori americani praticano passaggi corti, secchi, e non tentano di segnare se non quando sono in ottima posizione; i difensori di ogni squadra sono anche i più forti marcatori di punti. La squadra comprende inoltre di solito una decina di elementi, in modo da consentire delle facili sostituzioni. Insomma, il gioco americano è controllato rigorosamente in tutte le combinazioni che devono portare a segnare un punto, quasi si potrebbe dire, con un lavoro di laboratorio.

Primati originali

S'era sempre creduto che Impellettiere e Loughran fossero i soli pugilatori che avevano disputato due incontri in una sola sera. Ora il belga Gustavo Roth, forse desideroso di farsi un poco di pubblicità, rivendica il suo diritto ad essere affiancato ai due nell'originale primato. Infatti egli, agli inizi del 1933, disputò un incontro assai sensazionale con il sudafricano Eddie Mac Guire, a Liverpool. Verso la metà del combattimento l'arbitro fu colto da malore e qualche secondo dopo morì va per aneurisma. La prova fu interrotta e venne emesso un verdetto di non decisione. Poco dopo però un altro arbitro saliva sul ring ed i due avversari disputavano un secondo incontro, per il numero di riprese che rimanevano da compiere; la vittoria ai punti toccava a Roth.

Ricordate che...

IL SOLE leva [illegible] alle 8,1': tramonta alle 15,48'. La **LUNA** leva alle 12'33': tramonta alle 3,28'. Temperatura del 15 dicembre di 50 anni fa: minima +0°4; massima +8°2'.

CONVOCAZIONI DI OGGI. — Ore 17: Salone de «La Stampa»: concerto del Quartetto — Ore 17: a Palazzo Madama: Ricevimento in onore piloti militari — Ore 18: Istituto S. Giuseppe: Conferenza prof. U. Biagioni: «A. Rosmini nell'ambiente piemontese del Risorgimento» — Ore 21: Alla Pro Coltura Femminile: Concerto.

CONVOCAZIONI DI DOMANI. — Ore 9: Conferenza Mortari al Michele Bianchi su «La Solitaria dell'Atlantico» - Salone de «La Stampa», dizione poesie di Ragazzoni fatte da Mario Bassi; dischi di antichi pezzi illustrati da A. Nizza.

ONOMASTICO E FUNZIONI DI DOMANI. — Terza domenica d'Avvento. S. Adone, vescovo; S. Albino, v. m.; S. Valentino, m.; S. Eusebio, vesc. m. - Incomincia in tutte le chiese la novena di Natale. - Corte di Maria al Pilonetto. - S. Cristina: Festa della B. Maria degli Angeli. - S. Filippo: ore 7,45: Ricevimento di S. Em. il Card. Arcivescovo; ore 8: Messa celebrata da S. Em.; ore 16: Vespro e benedizione di S. Em.; ore 17,45: S. Em. presiederà l'adunanza dell'A. C. - S. Teresa: Festa della B. Maria degli Angeli; ore 18: Vespri e panegirico del P. Stella. - SS. Trinità: ore 11,30: Messa dell'Artista e commemorazione del pittore Kirchmayr.

FIERE DI LUNEDI'. — Boves, Casalborgone, Cavallermaggiore, Romagnano Sesia, S. Maurizio Canavese.

GLI SCIATORI possono scegliere fra le gite seguenti: Capanna Kind Monte Triplex (Uget); Baure d'Oulx per la prima gita del corso sciatori (Uget); Mole Jafferan sopra Mondecchia (C.A.I., sez. Torino); Sauze d'Oulx (C.A.I., s.s. L'Alpe); Sestrières (C.A.I., s.s. Tabor); Oulx, Oropa, Sestrières (GUF e Dopolav).

RIUNIONE PUGILISTICA. — Ore 21: Ire Giovani Fascisti di Torino a Brescia alla R. S. Ginnastica di via Magenta.

SPORT DI DOMANI. — Sci: Coppa Carpano a Sauze d'Oulx; Foot-ball: Torino-Brescia; Rugby: Torino-Bersaglieri Milano; Nuoto: Campionati piemontesi alla Piscina Mussolini (ore 10 e 21); Corsa campestre: Gran Premio delle Provincie.

PER I RADIOAMATORI. — Questa sera ore 18,50: Comunicazioni del Federale di Torino al Fasci. - Italia Nord: 17,10: Trasm. dalla Sala Bianca di P. Pitti concerto viol. Marta Elman, 20,45: «Adriana Lecouvreur» (dir. M.o Tansini). - Berlino: 20,10: «Fasnitza», op. di Suppé. - Beromunster: 20: Concerto orch. diretto da Weingartner (pianista A. Cortot). — DOMANI: Ore 17: Italia Nord e Sud: Dal teatro Vitt. Em. di Firenze: Concerto della Stabile Fiorentina, diretto dal M.o V. Gui. - Bruxelles: 21: Concerto orch. dedicato a Kodaly.

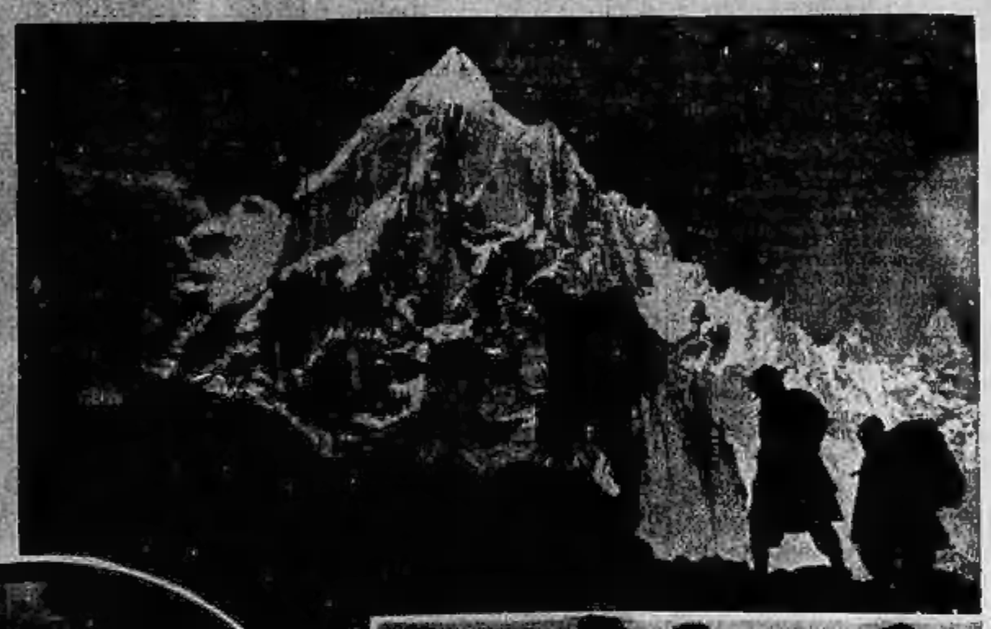
ESPOSIZIONI. — Domani ultimo giorno mostra fotografica alla Pro Coltura Femminile. — Salone de «La Stampa»: Mostra Cascella (10-12; 15-19) — Palazzo Lascaris: Mostra Amici dell'Arte — Sala, via Barolo, 2: Mostra Tost (10-19).

MUSEI. — Zoologico: 15-16; R. Pinacoteca: 10-13; Arte Antica: 10-13; 15-18, ingr. gratuito; lunedì chiuso. Armeria Reale 9-12; Antichità 10-13, ingr. gratuito.

BIBLIOTECHE — Civica 9-12; lunedì chiusa; Universitaria, chiusa.

PER LA SERA ripresa in pieno delle stagioni, dei paradisi, delle paure le più svariate e preziose. Al teatro, al ristorante, nelle serate la maggioranza delle signore ha inalberato sfarfalli alle grandi «boucles» delle tasche, delle vitiere, dei cauchi di penne nere, dorate o a colori, che oscillano elegantemente al ritmo delle danze, si adagiano su una spalla nuda, e coronano le fronti femminili con una fragile e svolazzante aureola.

I film della montagna nella loro stupenda bellezza



In alto, a sinistra: **Una suggestiva scena del film alpino « Uno della montagna»**; a destra: **I candidi contorni del Paja Peak (m. 7190) nel film « Il demone dell'Imalaja »**

In basso, da sinistra a destra: **Jarmila Marton, la protagonista del « Demone dell'Imalaja », su un ponte oscillante di liane gettato sopra un impetuoso torrente. — I portatori tibetani seguono col telescopio la marcia della carovana cinematografica verso il Paja Peak. — Operatori del cinema al lavoro sulle Alpi della Savoia mentre si gira il film « Il re della montagna ».**

Un pugilatore e un'attrice

Max Baer, il campione mondiale di pugilismo, nonchè cantante di « night club », nonchè comico occasionale, e nonchè attore cinematografico, quando è possibile, è innamorato di Jean Harlow.

Quest'amore risale all'epoca in cui la « biondissima » era sposa felice (!!) dell'infelice Paul Bern.

Quando questo brav'uomo, con pensiero gentile ed altruistico, pensò bene di uscire dalla vita vertiginosa di Jean, e... pensò anche di uscire dalla sua vita, il nostro bravo campione Max posò seriamente la sua candidatura per diventare il terzo marito della Harlow, credendo in buona fede che egli aveva in sè tutte le qualifiche per consolare la vedovanza di Jean, ed essere un perfetto marito.

Ma il patrigno della biondissima « stella », Marino Bello, non voleva affatto avere in famiglia un pugilista come Max, e lo mandò via, scegliendo peraltro come marito di Jean un buon fotografo: il Rossom.

Non sappiamo quanto sia stato felice il bravo fotografo Rossom con Jean, ma sappiamo che dopo tre mesi di vita coniugale, o quasi, Jean lasciò il marito ed andò a vivere con la madre.

Rossom rimase male, e dopo poco si ammalò di paralisi infantile.

Max Baer ora è ritornato alla carica.

Sta circuendo con una corte serrata la Harlow. Ma riuscirà a sposarla?

Ad Hollywood si fanno già scommesse al riguardo.

Certo è che non è facile vincere la resistenza di Marino Bello. Peraltro noi siamo d'accordo con Max.

Egli ha tutte le qualifiche necessarie per essere un buon marito per la Harlow.

Se far ridere, se far piangere, se divertire, se ballare, se cantare, e se dare dei... buoni pugni.

E' proprio il marito indicato per Jean.

Mae West non beve e non fuma

Noi abbiamo visto che Mae West, nelle pellicole, beve e fuma molto; e certamente l'avrete visto anche voi.

Allora vi stupirete nell'apprendere che Mae West nella vita privata non beve e non fuma?...

Proprio così!

Non bere, perchè si ricorda di una sbornia che prese diversi anni fa, e da allora ci poi ha promesso di non bere, tranne che per motivi professionali.

Non fuma, perchè crede che il fumare non è necessario alla donna, anzi invece di renderla più seducente, fa diminuire agli occhi degli uomini le attrattive della sua femminilità.

Sarà vero?...

Brune o bionde?

La trasformazione del colore dei capelli è dovuta non tanto alle esigenze professionali quanto ai capricci delle dive.

Senza dubbio, le capigliature femminili d'oggigiorno si assomigliano un po' tutte fra di loro. Una legge, ridicolmente generalizzata, impone a tutte il bionda-chiara, le ondulazioni larghe, i riccioli stretti. E ciò è assurdo, non perchè non sia giusto di cambiare il colore dei capelli, ma perchè troppo spesso non si tiene alcun conto del tipo della persona cui appartengono i capelli da scolorire, nè della natura di questi, le quali cose possono dar luogo a sicure disillusioni e a degli inconvenienti gravi e irreparabili.

Anche in questo il cinema ha una larga parte di responsabilità: le stelle dello schermo hanno, da molto tempo, dato l'esempio di fantasie, diciamo così, capillari, e poche fra loro possono vantarsi di avere una capigliatura intatta. E' vero che esse si sottopongono, in certi casi, con la necessità professionale, perchè i colori esagerati sono quelli che fanno più effetto sullo schermo: una certa sfumatura di castagno, bellissima nella vita reale, non risulta sullo schermo che di un grigio insipido e triste. Il biondo argentato e pallido, e il nero cupo trionfano dunque nel mondo delle artiste.

Tuttavia le esigenze degli operatori e dei fotografi non sono sempre perentorie e spesso esse servono da paravento a un capriccio assolutamente arbitrario e a una curiosità gratuita.

Così abbiamo visto Joan Crawford diventare bionda per qualche settimana prima di ritornare al rosso-rame — artificiale anche questo — al quale era abituata. Clara Bow ha fatto ugualmente. Marlène Dietrich da bruna è diventata bionda, e Alice Field riappare nuovamente di una biondezza per volontà di Pabst. Altri cambiamenti radicali si sono verificati e si verificano ogni giorno nella capigliatura di altre dive, per modo che nessuno è più in grado di dire se la tale o la tal'altra attrice sia bruna o bionda, nera o rossa.

CHARLOT SI FA VIVO

Charlot parlerà, finalmente. Così si afferma con insistenza tra i pochi che sono al corrente del film che Charlie Chaplin sta preparando e che non sono smossi dalla smentita opposta dallo stesso Charlot a coloro che nei giorni scorsi gli chiedevano conferma sulla esattezza della notizia che egli stesso preparando un film parlato.

Il nuovo lavoro, che non ha ancora un titolo ed è designato soltanto come il « Film N. 5 » del popolare attore, contrariamente a quanto è avvenuto per le sue precedenti produzioni, sta per essere ultimato con grande rapidità. Cominciato appena due mesi fa sarà pronto al massimo tra sette settimane.

Rollie Totheroh, fedele operatore di Chaplin negli ultimi dieci anni, ha ammesso di usare per la prima volta una macchina da presa sonora: l'indiscrezione è stata completata da altri che hanno precisato che il nuovo lavoro sarà per tre quarti sonoro ed un quarto parlato da Chaplin in persona.

Sulla trama del nuovo lavoro, si sa che l'azione si svolge in un centro industriale, che Charlot interpreta il carattere di un operaio letteralmente schiavo della macchina, al punto da impazzire. Episodi, trovate, ecc. rimangono avvolte nel più assoluto mistero: l'attore non permette a nessuno di entrare nella sala di posa quando egli lavora: i pochi che vi debbono essere per ragioni di lavoro hanno la consegna rigorosissima di non dire una parola su quanto cade sotto i loro occhi.

Tra gli altri interpreti del lavoro è Paulette Goddard, che per lungo tempo è stata considerata come la probabile terza moglie di Chaplin.

Chi sono gli attori più ricchi di Filmopoli?

Volete conoscere chi sono i più ricchi artisti?

O, per meglio dire, chi sono gli artisti che hanno proprietà?

Ebbene diamo uno sguardo alla lista delle tasse che vengono pagate dalle « stelle » e dagli « astri » di nostra conoscenza.

Il primo che figura nella lista è Charlie Chaplin con 3.289.230 dollari; segue Mary Pickford con dollari 1.950.770; Douglas Fairbanks con dollari 1.065.530; Harold Lloyd con dollari 964.545; Richard Barthelmess con dollari 409.340; Constance Bennet con dollari 199.025; Joan Crawford con dollari 65.965.

Quindi c'è il colmo dei colmi: Greta Garbo paga la tassa sulla sua vecchia automobile che è valutata 50 dollari.

Mentiamo?

Le cifre che abbiamo dato dimostrano che vi sono molti artisti che, pur guadagnando molto, non hanno risparmiato.

Noi non ce ne lamentiamo poichè non aspettiamo alcuna eredità da Hollywood.

E così!

L'ultima Greta

Greta Garbo nel « Velo dipinto », che sembra sia il suo ultimo film se, come si dice, la « stellissima » abbandonerà il cinema per dedicarsi al teatro.

Come finiscono i film sfruttati

La questione non è davvero di attualità, ma tuttavia interessante. Giornalmente un numero considerevole di pellicole cinematografiche diventano inutili, vale a dire, vengono declassificate, dopo aver mandato in visibilio i frequentatori del cinema. Nei confronti della totalità della spesa per la produzione di un film cinematografico bastante a riempire una serata di spettacolo il costo materiale si riduce a ben poca cosa. Tuttavia anche quella striscia sottile di celluloide rappresenta abbastanza valore per essere così senz'altro buttata via.

Milioni e milioni di metri di pellicola vengono girati tutte le sere in Germania dagli apparecchi dei cinquemila cinematografi.

Una pellicola normale è lunga circa tremila metri, e siccome un metro di pellicola nuova costa circa un marco, ogni pellicola rappresenta un valore materiale di circa tremila marchi.

Ma una pellicola non ha vita eterna. E ciò che non viene sorpassato dai tempi e dai mutevoli gusti del pubblico è il continuo girare degli apparecchi che distrugge. Conservare dei film scartati sarebbe un controsenso economico, poichè ciò che ci diletta nei cinematografi non sono che le copie delle riprese originali, riprodotte in tante positive. E fintanto che esiste l'originale, copie se ne possono ricavare ogni momento, dato che ci sia una qualunque richiesta. Quindi non si fa che conservare la negativa originale e tutt'al più un paio delle prime positive, mentre le vecchie pellicole, quelle scartate, se ne vanno negli stabilimenti di rivalorizzazione, dove regolarmente vengono distrutte.

E là anche finiscono i film ripresi più lunghi del necessario. Si sa che per ottenere un film di tremila metri, durante la ripresa ne vengono girati dieci, quindici ed anche ventimila metri di pellicola. La quale più tardi viene riesaminata. Ciò che sembra superfluo, ciò che contrasta con uno scorrevole svolgimento dell'azione, ciò che non va a genio alla censura e che in generale non si può valorizzare per il film, passa senz'altro per le cesoie del « riduttore », il quale secondo le direttive del regista ricompone il film per ciò che deve essere. Anche queste molte migliaia di metri di pellicola se ne vanno in quei tali laboratori di ricupero.

Tra le sostanze chimiche, come ogni profano lo sa, sulla parte preparata, è dell'argento. E' a questo argento, che ha ancora sempre il suo valore di metallo nobile, che si pone l'attenzione. E così viene separato dal resto per mezzo di un procedimento chimico, per essere riadoperato nell'industria della pellicola. Senonchè le molte centinaia di migliaia di metri di pellicole non contengono tanto tesoro di argento, come a bella prima si crederebbe. A non più di dieci marchi ammonta il valore del prezioso metallo che si può ricavare da un film tanto lungo da formare il completo spettacolo di una serata.

Dalla pellicola che rimane, ridivenuta completamente trasparente, l'industria a ciò attrezzata ricava a basso prezzo pettini, spazzolini da denti ed altri oggetti per usi svariati.

Il fascino di un attore

Un nome, cari amici, che dovrete ricordare per qualche anno è: Brian Aherne. Non è il suo un ingresso comune nel cinema: solo Clark Gable, Roland Colman, Ramon e pochi altri hanno suscitato sin dal loro primo apparire una così larga ovazione. « Abbiamo trovato un filone d'oro », dissero quelli della Paramount dopo aver firmato il contratto che lega il giovanotto alla casa per parecchio tempo.

Voglio parlarvi un poco di questo primo attor giovane che è riuscito a far dire a Sternberg: « Per la prima volta da quando dirigo, ho trovato un'artista la cui bellezza non dia fastidio ». Perchè, secondo le idee di Sternberg, la prestanza fisica di un attore è sempre un fastidioso impedimento alla completa valorizzazione del significato artistico, cioè l'artista stesso.

Ma le attrici? Non fate i maligni. Sternberg con Marlène Dietrich ha fatto il contrario perchè... era innamorato. E l'amore fa fare questo e altro...

Dunque, per tornare a Aherne, in che cosa consiste il singolare fascino di costui? La sua bellezza ha qualche cosa di leggermente lontano, come gli ori antichi, i meravigliosi pizzi di un tempo; è un sopravvissuto, uscito per incanto da una cornice d'avorio. Pensate, egli ha le basette e la scriminatura in mezzo, quindi è proprio fuori moda. Ma da questo deriva il suo fascino. Certo che porta il frak in un modo impeccabile, non immaginatevi adesso di trovare un uomo goffo. Figuratevi che Brian Aherne piace molto alle donne; una delle quali lo ha definito con molta finezza: « Un Gary Cooper dipinto da Boldini ». Per chi non lo sapesse, Boldini fu il più raffinato e mondano pittore della fine del secolo.

Il cinematografico dovrebbe sempre eseguire opere in cui gli attori non abbiano bisogno di essere belli.

E le attrici? Non fate i maligni. Sternberg con Marlène Dietrich ha fatto il contrario perchè... era innamorato. E l'amore fa fare questo e altro...

Noterelle mediche

L'orticaria curata con i bagni di sudore

L'orticaria, quel noioso disturbo che colpisce particolarmente certe persone predisposte in seguito a cause apparentemente di varia, ha trovato in questi giorni un nuovo metodo di cura. Il rimedio consiste in un'applicazione terapeutica, che pareva destinata a sortire un effetto addirittura diametralmente opposto. Vediamo di spiegarci più chiaramente: uno studioso appassionato degli effetti farmacodinamici dei bagni di sudore, detti anche bagni di luce per la metodica impiegata nel provocarli, il Marchionini durante le sue ricerche aveva avuto occasione di osservare come una ragazza di diciotto anni dopo abbondante traspirazione o bagno di sudore presentasse costantemente una orticaria, collegata sempre con una reazione acida del sudore e con acidosi sanguigna.

Il medico fu indotto da tale osservazione ad estendere le ricerche in tal senso in altri soggetti e precisamente in individui già sofferenti di orticaria allo scopo di conoscere se i bagni di sudore fossero capaci di suscitare in loro dei veri accessi, delle poussées — come di rebbero i francesi — di orticaria.

I risultati di tali prove furono nettamente opposti all'aspettativa, in quanto che il bagno di sudore si mostrò costantemente favorevole alla diminuzione dell'intensità e del numero delle poussées d'orticaria nei vari soggetti esaminati. Il Marchionini ed i suoi collaboratori sono stati quindi indotti ad annunciare il nuovo mezzo terapeutico della tanto frequente dermatosi, per non rinunciando a studiare nuovi casi, onde poterlo meglio accreditare.

Per la tecnica della cura, ecco quanto vi è da dire: si fa in modo che gli ammalati stiano in ambiente speciale, racchiusi cioè completamente, ad eccezione della testa, in una specie di cabina in cui viene mantenuta una temperatura di circa 50 gradi e non di più, mediante lampade ad incandescenza. Il bagno ha la durata di venti o trenta minuti, sino a che si sia effettuata una abbondante traspirazione. L'individuo che si era introdotto in quella specie di forno con le note efflorescenze cutanee dell'orticaria, già dopo qualche ora dalla fine del bagno di sudore noterebbe una forte diminuzione di tali macchie e rilevatezze rossastre, mentre la guarigione completa avverrebbe in seguito a qualche giorno, rinnovando la applicazione una o due volte dopo 24 o 48 ore.

La cura richiede una particolare assistenza medica durante le applicazioni, che, peraltro, non diversificano da quelle in uso per altre malattie. I malati dopo il bagno devono osservare un adeguato riposo. I sofferenti di malattie renali non tollerano tale trattamento terapeutico e perciò, prima di consigliare una cura simile il medico deve rendersi opportunamente conto delle condizioni del soggetto in esame.

L'autore ritiene che l'efficacia del bagno di sudore per la cura dell'orticaria dipenda dalle modificazioni delle anormalie umorali indotte dalle oscillazioni nel condotto equilibrio acido-basico, prodotte dal nuovo mezzo terapeutico, non escludendo però l'eventuale eliminazione per mezzo del sudore di una discreta sostanza tossica orticariogena.

FERITE CURATE CON L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

A tutti è ben nota l'importanza terapeutica dell'olio di fegato di merluzzo somministrato per via orale, specialmente nell'età dell'accrescimento. Della possibilità di un'azione curativa mediante l'applicazione esterna nessuno invero ne ha oggi sapeva. Ma ecco che ora il prof. Lohr, dell'ospedale civico di Magdeburg-Altstadt, ci informa dei brillanti risultati da lui ottenuti nell'impiego dell'olio di fegato di merluzzo per la più rapida cicatrizzazione di talune ferite esterne, mediante la spalmatura su di esse.

L'azione sviluppata da tale olio ha non soltanto un valore protettivo, bensì anche importanza microbicida, tanto da impedire — secondo il Lohr — od attenuare le suppurazioni. I pazienti curati in tal modo si sono mostrati entusiasti anche per il fatto che l'olio di fegato di merluzzo così impiegato ha un eccellente potere lenitivo del dolore provocato dalle piaghe.

Alla determinazione dei buoni risultati della cura certo non è estraneo il fatto che l'olio di fegato di merluzzo possiede un alto contenuto di vitamine A e D, le quali esercitano un efficace stimolo sull'accrescimento di certi tessuti.

Per poter meglio impiegare il prodotto, che ha una eccessiva fluidità, conviene usarlo sotto forma di pomata convenientemente preparata.

IL VIRAGGIO AL «PEGATO DI ZOLFO».

L'Accademia di medicina di Parigi, nelle sue ultime sedute, si è occupata di un caso interessante di malattia manifestatasi in un fotografo a causa del suo mestiere. Si trattò di una forma di polineurite con molteplici disturbi a carico del movimento. Esclusa l'origine infettiva con particolari indagini e messo fuori campo pure l'alcoolismo, i relatori poterono mettere in evidenza che la causa della grave malattia era da ricercarsi in un'intossicazione di nuovo genere, provocata da un viraggio che emetteva vapori molesti e che era costituito dal cloridato e fegato di zolfo» a base di solfuro di potassio, iposolfito e solfato di potassio.

Tale viraggio è impiegato per le carte al clorobromuro ed agisce a caldo. Nel riscaldamento viene sviluppato dell'idrogeno solforato e dell'anidride solforica. Ora i medici che hanno studiato il caso di Parigi ritengono che l'intossicazione osservata fosse dovuta precisamente all'idrogeno solforato, la cui tossicità è ben nota.

I fotografi sono avvertiti, dunque, di usare le debite precauzioni quando impiegano prodotti di tal genere.

Dott. Avi.

Il dramma delle Galapagos

La famiglia Wittmer, unica superstite nella foto.

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

Le vicende coniugali di Luisa Tetrazzini

Sulla splendida villa di Luisa Tetrazzini a Monza, l'autunno è sceso in pieno con le sue nebbie ed il suo silenzio. I viali sono ingombri di foglie arrossate, gli alberi sono spogli e crudi, tra i rami passa ad intervalli un soffio gelido: qualche conifera soltanto mantiene un po' di verde e ricetta frotte di uccellini cinguettanti.

Luisa Tetrazzini

La Tetrazzini nell'autunno della sua vita, trascorre qui placide giornate: la tempesta giudiziaria s'è calmata, anzi risolta a tutto suo favore: o giorni la pubblicazione ufficiale della sentenza suprema metterà tutto in tacere. La nobile artista si dedicherà all'Accademia di canto, che con alcuni altri valorosi suoi compagni d'arte ha istituito e che non sarà inutile per gli artisti giovani.

Il ricordo della Tetrazzini quando aveva voluto dedicarsi all'operetta, in quel periodo che anche la lirica leggera aveva fulgenze di vera arte: quando per esempio il «Boccaccio» non giudicato come... ritorna ad essere giudicato, tanto che lo si include nel cartellone d'un teatro delle solenni tradizioni qual'è il nostro Teatro Regio.

La Tetrazzini, che aveva avuto le lodi di Adelina Patti e l'amicizia di Lina Cavalieri, era entrata in una compagnia, ottima, di operette, quella di Luigi Tomba. Del resto qualche anno prima facevano parte di compagnie d'operetta artisti che si chiamavano Leopoldo Magnone e Pietro Mascagni già autore di «Rateliff» e di «Cavalleria rusticana», benchè ancora da rappresentare.

In quel tempo, diciamo il 1892 per esempio, la Luisa Tetrazzini sfolgorava come una luminosa meteora nel campo operettistico, essendo una virtuosissima artista ma non ancora una celebrità. Tomba la aveva scritturata per il reparto lirico ed essa entusiasmava i pubblici del vecchio e del nuovo mondo. Anzi, nel nuovo mondo le accadde proprio un fatto da classificare veramente come «cose... dell'altro mondo» o cose d'America, strabilianti, all'uso americano. Un'ammiratrice sua era gravemente ammalata: per calmarla e guarirla si cercavano tutti i rimedi possibili, ma anno dicono che sarebbe guarita soltanto se avesse potuto sentire cantare la Tetrazzini. Come fare, se la Tetrazzini era ad alcune centinaia di chilometri lontano?

Trovato: il telefono. Fu pregata la Tetrazzini di venire al telefono e di cantare alcuni pezzi tra i prediletti dell'ammalata. Fosse virtù della musica o della suggestione, fatto sta che il miracolo avvenne e la guarigione fu quasi istantanea.

La sua fama era tale che, trovandosi un giorno di passaggio in una stazione americana, la folla bloccò il treno e non lo lasciò più partire se non dopo che la Tetrazzini ebbe cantato dal finestrino del suo vagone parecchi pezzi d'opera. Ma il più tipico degli episodi accadutile in America fu quello del... piroscafo. Davvero una tragicommedia!

S'era dunque nel 1893 e Luisa Tetrazzini (bisogna ben chiamarla su Luisa, perchè di Tetrazzini ve n'era anche un'altra, Eva, naturalmente anch'essa, come lo dice il nome, prima donna... lirica, andata poi sposa al celebre direttore d'orchestra Cleofonte Campanini) era scritturata in compagnia di Luigi Tomba. Si trovava a Buenos Aires, quando tra lei e suo marito nacquero delle complicazioni, sicchè si dovette ricorrere all'opera di alcuni avvocati: ma, risolta la questione, la Tetrazzini si dimenticò di saldare le parcelle avvocatesche, mentre doveva partire con tutta la compagnia per S. Paolo nel Brasile.

La Compagnia era imbarcata sul piroscafo francese «Bearn» che stava salpando per Santos, quando comparvero a bordo alcuni agenti di polizia per arrestare la valente cantatrice dimentica dei suoi avvocati.

— Come farò senza la Tetrazzini? — si chiedeva spaventato il Tomba.

E pensò come avrebbe potuto rimediare al pericolo gravissimo che lo minacciava: la compagnia senza la Tetrazzini non poteva lavorare. Pensò ed agì: avvicinò il commissario di polizia e regalandogli cinquecento pesos lo persuase ad andarsene a... mani vuote.

Però, se era convinto e conquiso il commissario, rimaneva da convincere il capitano del piroscafo, il quale, non essendo americano del sud — o sudicio come si diceva a bordo — non voleva capire il linguaggio dei pesos. Il capitano, conscio della sua responsabilità, teneva duro e minacciava di non far partire il piroscafo se non spariva da bordo quell'ospite pericoloso che doveva essere arrestata.

Anche a ciò fu trovato il rimedio, fingendo una fuga della cantante. Ed ecco la Tetrazzini si veste da uomo, sacrifica le belle trecce, si traveste da paffuto ragazzotto e lascia il piroscafo.

Ma invece di scendere a terra, si cala e si nasconde nel vaporino che doveva accogliere in alto mare il pilota e quando il piroscafo è ormai al largo, arrampicandosi per la scala a corda di servizio, ritorna a bordo e senza essere notata da alcuno corre a rinchiudersi nella sua cabina.

Il colpo era riuscito meravigliosamente e Tomba se ora tutto lieto, nichè quando più tardi il capocomico si incontrò col capitano del piroscafo, ignaro di tutto, credette di scherzare col dirgli:

— Capirà, caro signor capitano, che senza la Tetrazzini non potrei far nulla e sarei un uomo rovinato.

Il capitano sobbalzò dalla sorpresa e chiese spiegazioni poichè gli sembrava di sognare.

E Tomba con grande gioia: — Sì, la Tetrazzini è qui a bordo con noi: se vuol buttarla in mare faccia pure, ma commetterebbe un crudelio e finirebbe in galera.

Il capitano volens nolens dovette fermare il piroscafo e non muoversi più se prima non era risolto il problema: il quale non presentava nessuna soluzione e perciò... lasciò correre tutto, piroscafo compreso, che giunse a Santos in orario e la compagnia potè proseguire per San Paolo.

Quando si seppe l'avventura, tutti ne risero e fu un'altra ragione per rendere ancor più caldo il successo della Tetrazzini. La quale se ne ricorda — e non può certo averlo dimenticato — deve riderne ancora abbondantemente.

Il viaggio della vita riserba molte di queste sorprese: l'importante è uscirne con onore. E così ha fatto Luisa Tetrazzini, anche in quelle di questi ultimi movimentati mesi!

NEL NOSTRO SALONE

Il primo concerto del «Quartetto de *La Stampa*»

Mentre andiamo in macchina sta per incominciare nel nostro Salone il primo Concerto del «Quartetto de *La Stampa*», con musiche di Boccherini e di Beethoven. L'interessante programma sarà radiotrasmesso nel Salone a pianterreno di via Roma, che sarà aperto al pubblico.

Intanto un gran numero di invitati già affolla il nostro Salone nell'attesa che l'interessante trattenimento artistico abbia inizio.

ALFIERI

Le repliche de *La fortuna di Cecè*

All'«Alfieri» continuano con vivo successo le repliche della *Fortuna di Cecè* di Athos Setti, e la comicissima commedia viene ripetuta anche questa sera e domani.

CHIARELLA

Il film *Gloria* rievocazione della nostra guerra

Al «Chiarella» verrà proiettato per pochi giorni, a cominciare da oggi, il film *Gloria*, rievocazione della nostra guerra edito dalla «Luce» con negative fornite dal Comando Supremo dell'Esercito. Gli spettacoli sono continuati, con inizio alle ore 15.

VITTORIO

Le ultime recite di Grock

Al «Vittorio» il celebre Grock continua a cogliere vivissimo successo con le sue inimitabili esibizioni comico-acrobatico-musicali. Le rappresentazioni di questa sera e di domani sono le ultime della breve e fortunata stagione.

ROSSINI

Continuo successo di *Tony nero*

Anche ieri sera è stato confermato il successo della prima di *Tony Nero*, la divertente commedia musicale di Bertinetti e Barbera, musicata da Chiri, in cui i bravi attori della Compagnia Casaleggio vi hanno riscosso calorosi applausi. Particolarmente festeggiata la «soubrette» Lisa Lisette in una parte graziosamente che ella interpreta con molta vivacità.

GIANDUJA

Lunedì spettacolo benefico

Al «Gianduja» avrà luogo lunedì sera, con l'applauditissimo Bellia, uno spettacolo benefico, i cui proventi andranno a favore della Società protettrice animali.

Scrivete a Firmino

Firmino risponde ogni sabato con la cortesia che gli è propria a tutti coloro che hanno qualche quesito da sottoporgli, qualche dubbio da chiarire, o, più semplicemente, abbiano soltanto voglia di chiacchierare un po. Scrivere a Firmino, Stampa della Sera, Via Roma, Torino.

NUCCI. — «*Firmino caro, devi togliermi questa curiosità: tanto tempo fa, mi pare di aver letto in qualche giornale che, chi avesse un naso carnoso in punta, potrebbe con un atto operatorio, farsi togliere la carne superflua, rendendolo un naso presentabile. E' possibile questo? Facile? Senza alcun pericolo? Non rimarranno cicatrici? E a chi rivolgersi, caso mai? Ti prego, rispondimi qualche cosa e non ridermi dietro*».

— L'operazione è facile abbastanza ed esistono cliniche specializzate in materia di raddrizzamenti. Potrai averne l'indirizzo da qualsiasi dottore. Esiste però una controversia di carattere morale sul diritti di ricorrere o meno alla chirurgia estetica: per salvare l'estetica del tuo naso, senza offendere la suscettibilità di nessuno, prova a fidanzarti con un uomo estremamente geloso, studia la sua gelosia finchè egli l'esprima con un morso al naso di cui ti staccherà una parte. I medici interverranno per riparare i danneggiamenti del bruto e tu sarai felice. Il procedimento è un po' complicato, ma, per adesso, non ne ho disponibile nessuno migliore.

CAMPAGNUOLO. — «*Caro Firmino, tu che sei tanto cose, almeno parrebbe quando leggo le tue risposte, ti sarei grato se tu mi spiegassi come mai noi contadini vendiamo tutto così a buon mercato che la gente ci dovrebbe fare un monumento con la scritta «Ai nobili fornitori del nostro appetito» e invece ci lamentiamo che tutto è caro, che vuoi che ti dica? Io ti dico che certe verdure, per esempio gli spinaci, li coltiviamo ancora più per educazione che per altro, che proprio di grasso che ce li pagano, non cola la pasta. Insomma io vorrei chiederti se non c'è rimedio: che, si coltivi, c'è qualcuno che guadagna troppo e non è colui che produce. Se ci crearono delle leggi severe per gli intermediari disonesti? Dammi almeno il conforto di sapere che è possibile*».

— Io posso rivolgermi a degli amici perchè accettino i tuoi spinaci pagandoteli qualche cosa di più e compensarti meglio della tua fatica. Ma quel conforto finale non potrei darlelo senza ricorrere a una pietosa bugia. I provvedimenti severi non hanno mai scoraggiato i commercianti disonesti e valga qualche esempio: «Verso la fine del secolo XV, per i lattivendoli che annacquavano il latte era prevista la pena di farsi mettere un imbuto in gola attraverso il quale gli era versato nello stomaco il suo latte annacquato fino a che un «medico o un barbiere» (!) avesse accertato che, senza pericolo di vita, non avrebbe potuto ingurgitarne una goccia di più». Per i frodatori nelle nova: «Chiunque venderà delle nova marce sarà messo alla berlina; le nova fradice saranno consegnate ai ragazzi che si divertiranno a lanciargliele sul viso con grande spasso del popolo». Per i frodatori di burro: «Chiunque venderà del burro contenente materie estranee sarà messo alla berlina e il burro da lui posto in vendita gli sarà collocato sulla testa. Egli resterà così fino a che il sole non avrà fatto fondere completamente il burro. I cani potranno andare a leccare il burro che gli cola dalla testa, e la gente potrà oltraggiarlo con le ingiurie che vorrà. Se il sole non è abbastanza caldo, il delinquente sarà esposto in una stanza delle prigione davanti a un gran fuoco e tutti potranno andarlo a vedere». La frusta era all'ordine del giorno, la tortura più complicata anche. I commercianti resistettero e resistono ancora.

ROSETTA. — «*Caro Firmino, perchè mai gli uomini quando s'innamorano o fanno finta d'innamorarsi, sono tutti così impetuosi e impazienti? Vogliono che si risponda subito sì o no, e bisogna stare attente perchè, a dire sì, si può anche sbagliare e, a dire no, gli innamorati si oltrepassano senza aspettare e senza insistere. Mi racconta invece la nonna che ai suoi tempi — e non è troppo vecchiarina — i giovani giocavano a fare all'amore e che la signorina per bene doveva rispondere no anche se aveva voglia di rispondere sì, solamente per mettere alla prova il richiedente che si disperava, dimagriva, implorava. Dev'essere una cosa molto carina vedere un uomo che implora. Ora io vorrei sapere se mia nonna racconta così per cantarci appure se era proprio vero*».

— Era proprio così. Sino allo scoppio dell'ultima guerra europea, gli uomini e le donne appartenenti a delle famiglie buone erano convinti con Pitagora che «le due parole più brevi a pronunciare, sì e no, sono certamente quelle che richiedono l'esame più serio». E l'innamorato che incontrava una prima ripulsa ne traeva motivo di gioia perchè la considerava un'espressione del pudore: poi le cose sono cambiate e, durante il periodo febbrile del dopoguerra, in America, si raggiunse il colmo con una lettera d'amore scritta da un'industriale a una signorina e che era stilizzata esattamente così: «Pregiatissima signorina, qui accluso troverete i particolari della mia vita. Volete diventare la mia cara e indivisibile moglie?

SI NO

Vi prego di cancellare la parola che non fa al vostro caso».

Firmino.

Giochi e passatempi

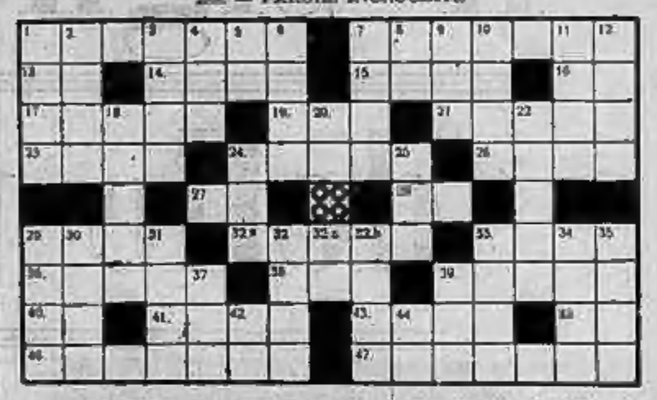
Pr. N. 90. — A. Chicco «Il Problema Il/1931»

Matto in 2 mosse

Finale di partita

Il nero matta in 2 mosse

285. — PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Somma poeta tragico greco; 7) Dal viso; 13) Il Tantalo; 14) Città della Boemia; 15) Frutto del cervello; 16) Procoma; 17) Sibilo caratteristico di proiettili usati dagli austriaci nell'ultima guerra; 19) Congiunzione latina; 21) Dea greca del cielo luminoso; 23) Giagglole; 24) Lusso, ricchezza, splendore; 26) Fiume in Baviera, affluente del Danubio; 27) Nota musicale; 28) Come il N. 27; 29) Pura; 32 a) Bevanda nordica; 33) In fine della preca; 36) Talora acuto, talora sottile e penetrante; 38) Proconsole; 39) Il campo della corrida; 40) Nobildonna; 41) In tedesco la morte; 43) Aspirazioni; 45) Nessuna novità; 46) Piaceta; 47) Il figlio d'Apollo.

Verticali: 1) Fra i pesi; 2) Fiume affluente della Mosella; 3) Nella mitologia druidica il dio della guerra; 4) Istituto Geografico Militare; 5) Articolo; 6) Fra le costituzioni; 7) Misura inglese per i liquidi; 8) Preposizione; 9) Affluente del Tamigi; 10) In geometria; 11) Sabbia; 12) Cura le trasmissioni radiofoniche; 18) Re dell'Epiro; 20) Sigla del Circolo ferroviario di Verona; 22) La prova del candidato; 24) Franco a bordo; 25) Passa veloce; 29) Città del Belgio; 30) Nome femminile; 31) Valoroso re dei Siluri del Galles; 32) Fiume in India; 32 c) Rovigo; 32 b) Nei versi; 33) Il Marte della mitologia greca; 34) Tra le consonanti; 35) Pigmeo; 37) Anagramma di oro; 39) Quando disodi il campo; 42) Due sorelle; 44) In poesia andare.

289. — CASELLARIO

Trovare le parole proposte. Disporre quindi ciascuna lettera di esse nella casella distinta col numero corrispondente.

Se la soluzione è esatta si dovranno leggere di seguito, nei casellario: nella 1.a, 2.a e 4.a riga: nomi antichi attribuiti all'Italia, e nella 3.a il nome di antichi suoi abitatori.

1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

Significati:

1) Mucilla di torre: 11-23-17-12-6-15-7.
2) Adopera: 2-3-26.
3) Razza di privilegiati in Germania: 1-19-21-22-20-15.
4) Dove si svolge la corrida: 25-24-19-5-14.
5) Posta romana: 8-9-26-27-10.
6) Affidata in custodia ad Argo: 16-4.

290. — I TRAVI

a	m	n	c	m	i
r	r	s	a	e	o
r	i	e	t	u	r
e	e	c	s	n	c
s	r	n	i	a	i
o	b	i	c	m	a
e	e	v	i	r	c
n	e	c	i	c	e

Disporre opportunamente i travi in modo che possa leggersi procedendo da sinistra a destra riga per riga una memorabile frase del Duce.

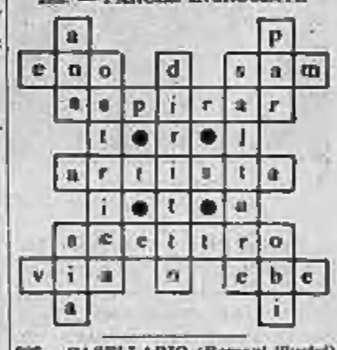
291. — ANAGRAMMA (In Cinelandia)

Edith Wambeo

Il nome dell'artista, di cui alla illustrazione, si potrà trovare anagrammando opportunamente il falso nome indicato.

Soluzione dei giochi precedenti

283. — PAROLE INCROCIATE



287. - CASELLARIO (Romani Illustri)

1) Vibia; 2) Scarpia; 3) Ormus; 4) Clevine, dal quali si ottiene nel casellario: *Mario Scevola, Spurio Cassio, Menenio Agrippa.*

Fria.

Le soluzioni dei giochi pubblicati saranno rese note domani.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

17,10: Trasm. dalla Sala Bianca di Palazzo Pitti di Firenze: Violinista Mischa Elman - Nell'intervallo: Com. UE. prossimi - Notizie agrarie — 18,50: Com. del Segretario Federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia — 19: Com. dell'Ente e del Dopolavoro — 19,15-20: Notiziario in lingua estera - Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: «Adriana Lecouvreur», opera in 4 atti di F. Cilea, diretta dal M.o Ugo Tansini. - Esecutori: M. Carbone, G. Masini, E. Limberti, P. Lombardo, N. Mazziotti, L. Bernardi, A. Pellegrino, I. Bergesi, G. Caputo e L. Castellazzi. - Negli intervalli: Libri nuovi; Mario Corti: «L'autore assiste alla rappresentazione» - Notiziario cinematografico - Dopo l'opera: Giornale radio

Roma, Napoli, Bari, Torino II, Milano II — Ore 19-20: Musica varia - 20,45-23: Dischi — Bolzano: 20,45: «Adriana Lecouvreur», commedia-dramma di E. Scribe ed E. Legouvé; musica di Francesco Cilea — Palermo: 20: musiche di Verdi; 21: Wilster Kreby: «Un volo intorno al mondo», fantasia radiofonica — Bruxelles II: 22,15: concerto — Bruxelles II: concerto — Praga: 20,35: musica brillante di varietà — Copenaghen-Kalundborg: 19,40: concerto variato — Bordeaux-Lafayette: 21,30: commedia di Alfred de Musset — Lyon la Doua: 21,30: concerto corale — Marsiglia: 21,30: concerto vocale — Nizza-Juan les Pins: 21,15: melodie e romanze — Parigi P. P.: 21,15: concerto — Parigi T. E.: 20,30: serata teatrale — Radio Parigi: 21: composizioni vocali — Strasburgo: 21,30: operetta — Amburgo: 23: «Al circo», fantasia radiofonica - ore 22,15: dischi — Berlino: 22,10: Suppè: «Fatinitza», operetta — Breslavia: 20,10: musica allegra ritrasmessa — Colonia: 20,15: serata di varietà — Francoforte: 22,20: musica da ballo — Königsberg: 22,10: musica da ballo e brillante — Königswusterhausen: 20,15: «Andiamo a Potsdam», varietà — Lipsia: 20,10: operetta — Monaco di Baviera: 20,10: varietà — Stoccarda: 20,15: serata brillante — Droitwich, Londra R., North R., Scottish R., West R.: 23: concerto con arie per bambino — Belgrado: 20: concerto; 20,30: «La signora delle camelie», dramma di Dumas

Appendice de *La Stampa della Sera* (55

La vendicatrice

Grande romanzo di ALDO FABBRI

Il giornale aggiungeva per proprio conto il seguente commento:

«Pubblichiamo questa lettera con le stesse riserve che per la precedente. I due personaggi tirati in ballo, sono troppo noti e non mancheranno di essere messi al corrente di questa strana segnalazione.

«Altrettanto si può dire nei riguardi di Martino Jolinon. Abbiamo fatto una rapida inchiesta e crediamo che si tratti di un certo Jolinon, nato alla Rochelle, scomparso da quella città da una ventina di anni, il quale era, oltre che un inveterato ubriacone, anche un pessimo soggetto.

«E' noto d'altra parte che la signora Roinard da ritella si chiamava Nina Jolinon, e che con questo nome alla si molti suppongono, la stessa signora è prodotta in parecchi «music-hall».

«Quali rapporti, il vecchio, di cui non si è saputo più nulla, può avere col crack della banca Roinard? E' quanto ci domandiamo inutilmente. Vive egli ancora? E' in Francia?

«Alla Rochelle, qualcuno ricorda che egli si imbarcò per l'America come mozzo a bordo di una nave da carico. Cosa è facile comprendere, questo enigma non potrà essere risolto con tanta facilità.

«Or ecco che la seconda questione, puramente finanziaria, che sembra non debba interessare che gli specialisti, si presenta sotto una luce imprevista, con un retroscena preoccupante.

«L'autore delle due lettere è, come

Roinard la quale, uscita di prigione, è poi scomparsa?

«Oppure si tratta di uno degli accusati che tenta così di gettare lo scompiglio nel processo, con la segreta speranza di approfittarne?

«Per nostro conto non accettiamo alcuna ipotesi. Ricevendo la seconda lettera, ne abbiamo inviato copia agli interessati, di cui conoscevamo l'indirizzo.

«Informeremo i lettori».

***

Eugenio Roi strinse rabbiosamente il giornale, discese di vettura davanti al proprio ufficio, salì rapido al terzo piano, ove il fattorino gli corse incontro.

— Una lettera per voi.

Egli riconobbe l'intestazione del *Paris Soir* e capì che si trattava della copia di cui parlava il giornale. Si avvide che i suoi collaboratori, i quali avevano letto l'articolo, lo guardavano con curiosità, come per sapere quel che egli ne pensasse.

— Uno scherzo magnifico! — esclamò, sforzandosi di ridere. Non si potrebbe immaginare nulla di più ameno! E non vedo l'ora di vedere, al tribunale, la bella faccia di chi ha scritto la lettera...

— Andrete al processo?

— E come? Sarò ai primi posti...

— E allora? Gli incartamenti?

— Fantasie!... Niente altro!

Ma non appena la porta dell'ufficio si richiuse, egli mutò atteggiamento.

— Beninteso... ho tutto il tempo per fiutare... mormorò. Oggi stesso sono in grado di realizzare due o tre milioni...

Rimase un'ora buona così, a riflettere, telefonò a una banca perchè gli fosse messo a disposizione il suo attivo. Poi se chiamò all'apparecchio un'altra e si fece concedere una apertura di credito su piazze riconosciute che teneva in portafogli.

Gli impiegati e i redattori sentirono che stava accadendo qualcosa di anormale e si mostravano preoccupati.

Ogni tanto il fattorino entrava nella stanza del padrone, recandogli una carta da visita.

— Non ci sono.

— Insiste!

— Ma no imbecille! Domani!

Così una dozzina di visitatori furono pregati di ripassare il giorno dopo.

Via via che le ore volavano, il giornalista diveniva sempre più nervoso, ma nello stesso tempo trovava il modo di padroneggiarsi. Nessuno si avvide che il fattorino scendeva, entrava nel «Bar della Stampa» all'angolo di via Montmartre, e faceva telefonate misteriose.

Erano le tre e mezza quando la signora Roi chiese del marito all'apparecchio.

— Pranziamo assieme? E' la terza volta che tento di parlarti.

— Dove sei?

— Al «Mac-Mahon».

— Sola?

— Con un'amica. Miss Lampson.

— Vuoi che pranziamo tutti e tre assieme?

— Dove?

— Dovunque.

— Bene! Appuntamento al Fouquet's. Alle otto. Va bene?

Il volto di Roi non si scompose. Tuttavia, fin da quell'istante, sapeva che non si sarebbe recato all'appuntamento, alle otto, nè quella sera, nè il giorno dopo, nè i giorni successivi.

— Un taxi... — ordinò al fattorino che rientrava allora.

— La nostra campagna per le miniere di rame, padrone? — chiese il redattore finanziario.

— Più tardi.

— Sapete pure che è urgente.

— Quando volete parlarne? Alle cinque? Bene. Alle cinque sarò qui.

Gli altri redattori furono ricevuti uno dopo l'altro, poi il direttore discese, salì nel taxi, diede l'indirizzo di una banca e poi di un'altra.

Un cassiere si stupì:

— Ritirate i vostri fondi?

— Un affare importante.

— Perchè non fate degli assegni? E' pericoloso andare attorno con dei milioni in tasca.

— Bah! Non ci rimarranno molto.

Infine, sollevato lo sguardo già più sereno, ordinò allo «chauffeur»:

— Al «Bourget»!

— Per l'aviolinea di Londra? — chiese l'uomo.

— Bruxelles!

— Troppo tardi. Parte alle quattro e sono già le quattro mezzo cinque. Non v'è più che l'aeroplano di Berlino, alle cinque e dieci.

Il giornalista si mostrò così deluso, che lo «chauffeur» aggiunse:

— Ma alle quattro e dodici c'è il treno di Bruxelles, dalla stazione del Nord... E' un po' meno rapido dell'aeroplano, questo sì.

— Subito alla stazione del Nord.

Di tanto in tanto si toccava le tasche ove teneva tutta la sua fortuna. Guardò con insolita curiosità il viavai di Parigi che la vettura tagliava.

— Ma ritornerò! — diceva a se stesso. D'altra parte, per un uomo intelligente, c'è da fare dovunque...

Il mistero incombro dalla via lo spaventava. Lo «chauffeur» lo rassicurava:

— Arriveremo in tempo, non temete. Non avete bagagli?

— No.

— Allora è facile... Senza contare che è un Pullmann, e che non ferma neppure alla frontiera...

Attraversarono la via Lafayette. Dal vide il grande orologio della stazione del Nord e il tetto angoloso del vasto edificio grigio. Pagò con un biglietto da cento franchi, senza curarsi di prendere il resto e si precipitò alla biglietteria.

— Una prima per Bruxelles.

— Andata e ritorno?

— Andata semplice.

Pagò con tale ansia che non poteva star fermo, mentre con le sue grosse dita contava il denaro.

— Avete tutto il tempo. Mancano ancora dieci minuti...

S'allontanò, entrò di volata nel «buffet» ove ordinò un liquore.

Anche lì, vedendolo così smanioso, gli ripeterono:

— Siete in tempo! Il treno è sul primo binario.

(Continua).

Sabato 15 Dicembre 1934 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 68 -- Num. 295 -- TORINO --

Tiger-man il signore delle tigri

L'accampamento di Tiger-man a Fazenda Alegre nel Mattogrosso

Una curiosa lettera del grande cacciatore al nostro Paolo Zappa

Tiger-man con il giaguaro-padre ... con il giaguaro-madre .... e con i cuccioli catturati

Rabat (Marocco), dicembre '34.

Non lamentatevi della posta: funziona ancora bene. Stamattina, per esempio, io ho ricevuto una lettera, che ha girato mezzo mondo prima di raggiungermi. Partita dal Mattogrosso, arrivò in un mucchio alla redazione de La Stampa. Di qui, me la inviarono a Parigi, mia sede abituale, e da Parigi, a Rabat, dove mi trovo per... Lo leggerete fra una settimana su La Stampa.

In breve, io voltai e rivoltai la busta tutta piena di cancellature, indirizzi, bolli. Chi mi scriveva dal Mattogrosso? Qualche vecchio amico, cercatore di diamanti? No. Nel retro, in caratteri minuti, lessi il nome dello spedidore: «A. Siemel, Fazenda Allegre...» A. Siemel? Precisamente, Alessandro Siemel, detto Tiger-man, il più celebre cacciatore di giaguari e mio compagno d'avventure nella seconda parte del mio viaggio verso l'El Dorado.

Vi ricordate di quest'uomo straordinario? E' nato in Lettonia, a Libau, cittadina a 200 chilometri da Riga, una quarantina d'anni addietro. Le sue avventure, inutile dirlo, sono innumerevoli. Successivamente, cameriere e cuoco, operaio e venditore ambulante, commesso di grande magazzino ed infermiere, il futuro Tiger-Man fa il giro di tutti i mestieri. Ma l'Europa non lo trattiene per molto tempo. Ben presto, egli la lascia e, per lasciarla, s'imbarca come aiuto-cuoco su di un piroscafo alla volta di Buenos Aires.

A Buenos Aires, lavora come tipografo in un settimanale illustrato. E lì, conosce Elsa. Elsa è la moglie d'un carissimo compagno di lavoro. E' bella, giovane e bionda. E il nostro giovanotto se ne innamora. Ma l'amicizia per il compagno di lavoro è più grande del suo amore. Così egli fugge la tentazione e se ne va. Un sacco sulle spalle, una pistola al fianco, se ne va lungo il Plata e il Paranà verso il nord dell'America del Sud.

Passano tre anni, e, in tre anni la ferita, si chiude. Ma egli non ritorna più a Buenos Aires. La jungla oramai lo ha preso con il suo mistero agitato e profondo e non lo lascia più. Alla fine del terzo anno, uccide il primo giaguaro. L'avventura si è svolta così. Insieme a tre compagni, egli si trova un giorno di fronte alla belva. Senza scomporsi dice agli amici:

— Non tirate! Andate piuttosto a prendere il mio apparecchio fotografico.

Gli altri, stupefatti, corrono a cercare l'apparecchio all'accampamento mentre egli resta un'ora solo, a tu per tu col felino. Quando i compagni ritornano con la macchina, Alessandro Siemel decide di beffare il giaguaro. L'apparecchio a scatto automatico viene messo da lui in posizione. Poi, con un ramo, egli va a solleticare il ventre del terribile avversario. Paf! un colpo di zampa. Clic! Lo scatto dell'obbiettivo. Ne risulta una fotografia perfetta. Dopo, soltanto, uccide il giaguaro e con il primo giaguaro ucciso finisce il primo periodo della sua vita. Periodo che è servito a fargli comprendere gli uomini e la foresta e a fargli amare l'avventura.

Da quel giorno, Alessandro Siemel impara ad uccidere i giaguari con la mazza, l'arma con la quale da secoli i pellirossa delle foreste sud-americane affrontano i felini. In poco più di quattro anni, egli ha così ucciso, a corpo a corpo, 452 giaguari non servendosi mai del fucile, ma esclusivamente della lancia.

Il record, però, di Tiger-man non si ferma lì. Nella sua lettera, difatti, mi annunzia di avere fatto nuove vittime. Ve la traduco:

« Stimato amico don Paolo, come voi vedete sono un'altra volta nella mia vecchia lotta e con buon risultato. Raccolsi un palo di belle pelli e catturai due cuccioli. Sembra che le tigri (i giaguari) mi amino e tanto da far tutto il possibile per incontrarsi con me. Un grosso giaguaro scattò tanto rapido e con tanto impulso che mi graffiò nel collo, ma la punta della lancia non mollò completamente a... la pelle della bestia è molto bella e la mia, non delicata.

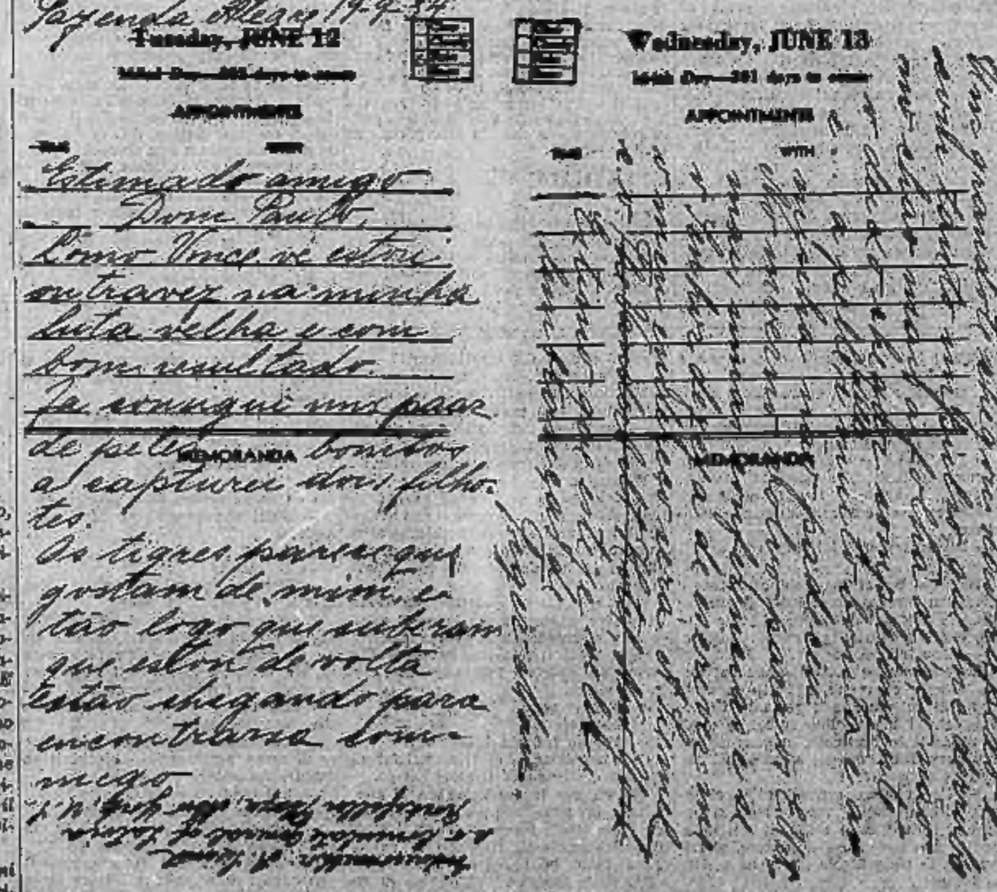
« In inverno partirò per gli Stati Uniti per parecchie conferenze, se la S. V. desidera scrivermi, il mio indirizzo sarà: A. Siemel, c. v. The Vanderbilt Hotel, New York. Spero che voi vi ricorderete di *Tiger-Man*».

Paolo Zappa

Abbonamenti a « La Stampa »

Per comodità di quanti desiderano abbonarsi al nostro giornale informiamo che i nostri uffici d'amministrazione resteranno aperti nei giorni feriali ininterrottamente dalle ore 8,30 alle 22; nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12.

La busta della lettera di Tiger-man a Paolo Zappa



Il testo della lettera di Tiger-man

Cinque esemplari di coccodrilli sud-americani, a cui Tiger-man dedica di tanto in tanto la sua attività. Nella sua vita di cacciatore Tiger-man è rimasto ferito gravemente una volta sola e precisamente da un coccodrillo del Rio Paraguay.

L'invenzione d'un operaio valdostano

Un salvagente pneumatico ad autogonfiamento di gas di carburo

Aosta, sabato sera.

Un'importante invenzione è stata fatta e brevettata dal meccanico Mario Scamussi di Aymaville.

Egli è riuscito, dopo assidui e diligenti studi, a costruire un salvagente pneumatico con generatore a gas, la cui applicazione è semplicissima, rapida e di sicuro effetto: verrebbe in sostanza a sostituire il salvagente a ciambella, in uso attualmente presso tutte le navi, ma che per il suo peso, per la sua stessa struttura e per altri inconvenienti, è spesso risultato poco pratico e di scarsa utilità.

Finora lo Scamussi si è occupato un po' di tutto. Le sue prime invenzioni, come succede per quasi tutti gli inventori, gli hanno procurato gravi delusioni. Ma egli non si perdette d'animo; ed intensificando i suoi studi, oggi è giunto a presentare una invenzione che non potrà non essere presa nella più attenta considerazione, data la grande importanza che essa riveste, sia dal lato tecnico, dal lato dell'utilità.

L'apparecchio dello Scamussi è quanto mai semplice: un salvagente pneumatico, ad involucro asportabile, munito del generatore a gas per la sua gonfiatura. Il salvagente si compone di una cintura pneumatica rivestita di robusta pelle, che viene legata alla cintola od è sostenuta alle spalle da apposite bretelle. L'involucro tubolare ricchiuso nella guaina di tela è chiuso ermeticamente alle due estremità, ed è destinato a venire gonfiato, al momento richiesto, con un gas sotto pressione, allo scopo di aumentare il volume di acqua spostato dal salvagente e di realizzare così il voluto effetto di resistenza alla superficie. La camera d'aria è munita, ad una delle estremità, di un raccordo di introduzione, simile a quello delle valvole delle usuali camere d'aria per pneumatici.

Il generatore viene avvitato all'estremità del bocchettone della camera d'aria così da stabilire la comunicazione fra l'interno del recipiente d'alluminio contenente il generatore del gas e la camera d'aria. All'interno del recipiente è sistemata una boccia sferica in vetro, ripiena di acqua, aderente nella parte centrale al recipiente. Sotto la boccia vengono collocati in piccoli contenitori le sostanze atte a generare il gas: preferibilmente il comune carburo di calcio. La reazione fra tali sostanze dà origine, come è noto, alla formazione di gas acetilene. Il generatore a gas viene completato da un percussore intuso a determinare quando necessario, dall'esterno, la rottura della boccia dell'acqua; la quale, andando in frantumi, assicura la reazione dell'acqua con il carburo di sodio. Il gas penetra attraverso la valvola nella camera d'aria, nella quantità necessaria per garantire la resistenza sulla superficie dell'acqua, in misura tale da sostenere una persona per tempo indeterminato.

Il funzionamento del salvagente pneumatico è facilissimo. Quando la persona che indossa il salvagente si trova nella necessità di servirsene, con un colpo deciso preme sul percussore che manda in frantumi la boccia. In poco più di mezzo minuto, il salvagente è gonfiato, ed è pronto quindi ad essere messo in azione.

I principali vantaggi del salvagente automatico sono i seguenti: assoluta sicurezza di immediato funzionamento; piccolo peso; nessun ingombro.

Il peso massimo dell'apparecchio è di un chilogrammo e mezzo. Dato il volume piccolissimo, può essere disposto sulle navi in tutti i punti, sia nelle cabine che all'esterno.